

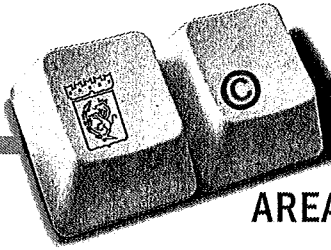


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.29

18 FEBBRAIO 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

LA CRISI DEL COMMERCIO

LA PARTECIPAZIONE

All'incontro ha partecipato una delegazione di venditori ambulanti. I principali problemi del settore

«Attività mercatali le idee per il rilancio»

Le proposte emerse in un incontro della Confcommercio

● **ANDRIA.** Sempre più spesso si sente dire che calano gli affari, insieme evidentemente al fascino e all'attrazione stessa del mercato.

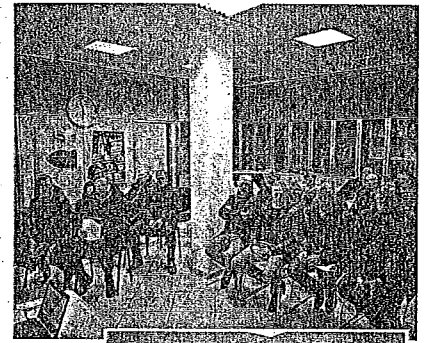
Gli ambulanti di Andria lamentano la difficoltà ad uscire dalla crisi che si riscontra ogni giorno nell'attività mercatale e chiedono interventi per rivalutare l'intero comparto.

Una sorta di ritorno al passato, ai tempi in cui il mercato settimanale era l'appuntamento tra i più attesi per gli affari e dove i consumatori sapevano di poter trovare tutto ciò di cui avevano bisogno a prezzi accessibili.

I tempi sono cambiati ma non le attese degli acquirenti, il tema dunque è quello di un rilancio del settore in chiave moderna ed attuale, quanto più attrattiva possibile.

Di questo, in sintesi, si è discusso in un incontro che si è svolto nella Confcommercio di Andria, alla presenza di una delegazione di operatori mercatali che ha espresso tutte le difficoltà del settore ma con uno spirito comunque propositivo, elemento indispensabile per il commerciante.

«Stiamo ipotizzando delle idee, vogliamo mettere in cantiere delle



ANDRIA
L'incontro
organizzato dalla
locale
Confcommercio
sull'attività dello
struttura
mercatali



iniziative che possano spingere i consumatori a tornare a frequentare il mercato e che diano più possibilità ai commercianti per poter uscire dalla crisi.

Insieme agli operatori torneremo ad incontrarci e proveremo con loro ad invertire la rotta. Non sappiamo se ci riusciremo ma dobbiamo almeno tentarci.

Presto ci interfacceremo anche con l'amministrazione per esporre le nostre richieste ed alcune strategie anti-crisi», commentano Claudio Sinisi, delegato Confcommercio Andria e Michele Scarcelli, Piva Confcommercio.

ANDRIA LA DENUNCIA DI SAVINO MONTARULI (UNIBAT) SULL'ATTUALE SITUAZIONE IN CITTÀ

«È calato il silenzio sulle rapine agli esercenti»

● **ANDRIA.** Rapine, una dopo l'altra, alcune neppure hanno avuto il clamore mediatico eppure sono state violente, brutte e drammaticamente paurose. Quando le rapine ai danni degli esercenti, dei centri servizi cominciano a calare di attenzione allora vuol dire che qualcosa di drammaticamente oscuro sta prendendo il sopravvento; quando i silenzi circondano episodi che dovrebbero sollevare l'immediata indignazione e reazione sociale oltre che doverosa dei sodalizi sedicenti al servizio delle categorie allora significa che qualcosa di tremendamente oscuro si cela dietro una città apparentemente viva, apparentemente gioviale, apparentemente produttiva e serena. Parole pesanti come macigni quelle pronunciate dal sindacalista andriese Savino Montaruli di Unibat, dopo la notizia della rapina a mano armata anni danni della Rivendita Tabacchi di Piazza Catuma.

Savino Montaruli prosegue affermando: «lo stato di "allerta" della Polizia di Stato che, proprio per prevenire il reato di rapine ai danni di attività commerciali, ha incrementato il normale controllo del territorio la dice lunga sullo stato di tensione che si vive in città, ormai da anni. Conosco personalmente da decenni il titolare della tabaccheria presa di mira e sono davvero sconcertato per quanto accaduto. Gli sono vicino, come lui ben sa, e sono vicino anche per quanto accaduto alla signora che ha accusato un malore. Una rapina alle 19,30, nella piazza più conosciuta della città sempre stracolma di gente, con malviventi che a mano armata rapinano fuggendo con un motorino la dice davvero lunga su quale sia la situazione della sicurezza e dell'ordine pubblico nella città federiciana. Modalità esecutive che non devono essere sottovalutate e che fanno registrare anche un

cambio di mentalità della criminalità locale sempre più diffusa e sempre più caratterizzata da fasce di "criminalità comune" pericolosissime perché agiscono spesso in solitaria e senza timori, pur di racimolare spesso anche pochissimo denaro, dimenticando l'enorme rischio che corrono».

E poi: «Queste forme di criminalità comune diffusa si affiancano alle organizzazioni criminose che operano, invece, in modo professionale quindi senza scampo e le esperienze in tal senso, ad Andria, sono scritte e certificate. Se è vero che bisogna sempre andare oltre la spesso sterile ed inutile esternazione di solidarietà scontata, anche se nel mio caso mai

potrebbe essere così visto che parlo di persone sempre a me care, come nel caso del rapinato, è altresì vero che Andria non può più attendere quei minimi ed indispensabili presidi di sicurezza come la Questura irrealizzata, nonostante si siano consumate sette campagne elettorali portandola come bandiera ormai sfilacciata e a brandelli. Il dirigente del Commis-

sariato di Ps di Andria, predecessore dell'attuale, dichiarò pubblicamente che il Commissariato lavora con un organico di appena un terzo rispetto alle reali esigenze della città. E' ancora così? Lo storico comandante della Polizia Municipale di Andria continua a lamentarsi della carenza di uomini e di donne in servizio per strada. E' ancora così? Chi ci risponde? Quelle risposte servono e sono pure urgentissime», ha dichiarato Montaruli.

L'INIZIATIVA L'ULTIMO INCONTRO MARTEDÌ, PRESSO LA PARROCCHIA DI SAN MICHELE, A MINERVINO

Il percorso formativo dei catechisti della diocesi

● **ANDRIA.** Termina martedì 19 febbraio, con il terzo incontro che si terrà alle ore 19.00 presso la parrocchia San Michele Arcangelo di Minervino Murge, il percorso programmato dall'ufficio catechistico diocesano (guidato da Don Gianni Massaro) per aiutare catechisti ed operatori pastorali delle parrocchie di Andria, Canosa e Minervino Murge ad entrare nel mondo della catechesi narrativa.

«Annunciare Dio - sottolinea Don Gianni Massaro, direttore dell'ufficio catechistico diocesano - non significa trasmettere soltanto e semplicemente dei contenuti, bensì narrare ciò che Lui ha realizzato nella propria vita. La fede cristiana è comunicazione di vita. E' sempre più raro trovare cristiani che nutrono una passione per Gesù Cristo, per il Vangelo e sono davvero convinti che Gesù sia la loro vita, il loro futuro. Senza questa passione, che è un'esperienza più che un sentimento, il messaggio di Gesù è svuotato. Se c'è questa passione, allora ci sarà anche la gioia di essere cristiani e il desiderio annunciare il Vangelo, di far passare cioè agli altri qualcosa di sé, qualcosa di estremamente importante. Generare alla fede è narrare».

Il percorso formativo ha offerto, nel primo incontro, le ragioni che fondano l'importanza della narrazione nella catechesi e nell'incontro precedente, per imparare dalla Sacra Scrittura l'arte della narrazione, ci si è soffermati a considerare le parabole. Dopo averne dato una definizione e averne messo in luce lo scopo, si è offerto del tempo per un piccolo lavoro laboratoriale, con il compito di trovare forme nuove per ri-narrare oggi le parabole di



ANDRIA L'incontro formativo per i catechisti della Diocesi

Gesù.

Si sono in tal modo individuati alcuni suggerimenti preziosi per l'arte della narrazione: l'importanza di dare spazio alla fantasia; l'attenzione ad intrecciare continuamente la storia di Dio con la storia della comunità, di chi narra e di ascolta il racconto; il rispetto della legge fondamentale della duplice fedeltà a Dio e all'uomo.

Nel terzo ed ultimo incontro, che sarà sempre guidato da Prof. Don Jean Paul Lieggi docente di Teologia Dogmatica presso la Facoltà Teologica Pugliese, si proporrà un linguaggio particolarmente idoneo a raccogliere la ric-

chezza della narrazione: il linguaggio dell'arte.

Il linguaggio artistico è infatti un linguaggio inclusivo capace di nutrire corpo e spirito di ogni persona sensibile e desiderosa di mettersi alla ricerca di Dio.

Per i catechisti delle parrocchie di Andria sarà a disposizione un pullman che partirà alle ore 18.00 da Piazza Bersaglieri d'Italia nei pressi della stazione ferroviaria, mentre per i catechisti di Canosa di Puglia, il pullman partirà alle ore 18.15 da Piazza Terme.

Le adesioni vanno segnalate ai referenti parrocchiali per la catechesi.

Andria

«Fratelli di quartiere» a Montegrosso

● **ANDRIA.** Oggi, in piazza Sant'Isidoro a Montegrosso, si terrà il quarto appuntamento di "Fratelli di Quartiere", iniziativa promossa dalla sezione andriese di Fratelli d'Italia che ha lo scopo di accorciare le distanze tra politica e cittadini. Dalle 10 alle 13 esponenti locali del partito saranno disponibili ad incontrare i cittadini della frazione, pronti ad un confronto cercando di recepire istanze che potranno essere sollevate da qualsiasi cittadino. «Gli incontri precedenti hanno riscosso un grande successo. Il partito sta dando prova concreta di tenacia e serietà», afferma il coordinatore cittadino Salvatore Pistillo.

LUIGI DEL GIUDICE*

Rifiuti, nessun compromesso

Smaltimento dei rifiuti e discariche: l'assessore all'Ambiente del Comune di Andria, Luigi Del Giudice, replica alle dichiarazioni dell'assessore Regionale Giovanni Stea.

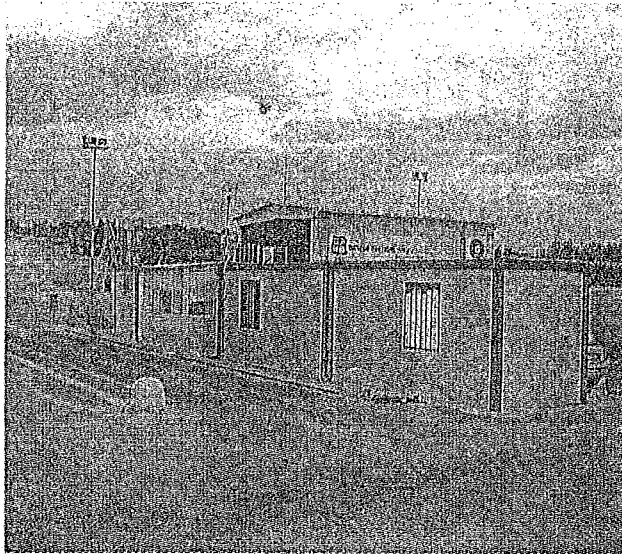
Sono davvero sorpreso. Il Comune di Andria apprende dalla stampa la decisione della Regione Puglia di avviare le procedure per mettere in esercizio la discarica ex Fratelli Acquaviva.

È alquanto singolare che il Comune di Andria, su una decisione così importante che implica anche aspetti legati alla salute pubblica, non sia stato né interpellato né avvertito. La Regione Puglia, relativamente alla paventata apertura di una nuova discarica ad Andria, sembra essersi semplicemente basata sull'«automaticità» dei procedimenti, partendo dalle indicazioni offerte dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Per dovere di cronaca, comunque, e per raffreddare definitivamente alcune vampate di allarmismo diffuse in Città, credo sia utile ricostruire la vicenda basandosi semplicemente sui documenti.

Se da un lato è vero che nella Delibera di Giunta Regionale n. 157 del 30 gennaio 2019 si stabilisce che l'Agenzia Regionale per il servizio di gestione dei rifiuti "proceda all'avvio delle procedure finalizzate all'esercizio della discarica, individuando un nuovo gestore e garantendo l'abbattimento dei costi di conferimento in discarica" dall'altro il richiamato provvedimento, basa il proprio deliberato su una premessa fondamentale prevista sia nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani del 2013 che nel suo aggiornamento del 2018: la realizzazione di un impianto complesso di selezione e biostabilizzazione di rifiuti solidi urbani con annessa discarica di servizio/soccorso ubicato nell'area interessata alla fantomatica nuova discarica.

Tanto è vero che nell'Allegato A 1.3 della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, nella sezione dedicata all'analisi impiantistica viene espressamente riportata, tra le discariche dedicate al ciclo degli urbani autorizzate e non realizzate una discarica di proprietà della Daneco Impianti s.r.l. localizzata in Contrada San Nicola la Guardia dove poter "smaltire i rifiuti residuali dell'attività di biostabilizzazione e selezione" dell'erigendo impianto



ANDRIA
La discarica al centro del botta e risposta fra Comune e Regione
[foto Calvaresi]



(ecco perché discarica di soccorso).

Tenuto conto che, per le note vicende dell'impresa titolare, non sarà più possibile costruire l'impianto di biostabilizzazione previsto, è evidente che di conseguenza la discarica non potrà essere avviata perché non ci sarà nulla da soccorrere.

Ecco svelato l'arcano.

Se la parte tecnica della Regione Puglia poi avverte la necessità di individuare "immondezze", i cittadini an-

driesi stiano tranquilli poiché Andria non è disposta ad accettare compromessi.

Io per primo, in tutte le sedi e in tutti i modi mi opporrò con tutte le forze a prospettive di questo genere, certo di trovarmi accanto una comunità politica compatta, con una visione unica, che non si abbandona a sterili urla, ma assolutamente efficace.

* assessore alle Politiche Ambientali e Qualità della Vita - Andria

MARCIA AD ANCONA L'ATLETA DELLE FIAMME GIALLE HA ANCHE MIGLIORATO IL PRIMATO PERSONALE

Fortunato, l'oro è ancora suo

Il 24enne andriese ha conquistato nei 5000 metri il sesto titolo italiano

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** È la sua gara. È quella in cui domina dal 2016. Francesco Fortunato si è confermato campione "tricolore" sui 5000 metri di marcia. Ha vinto il titolo anche ieri pomeriggio, sulla pista del PalaIndoor di Ancona, nei campionati italiani assoluti al coperto di atletica leggera. Altra grande impresa di caratura nazionale per il portacolori delle Fiamme Gialle, che ha completato il poker sulla distanza, dopo i successi delle precedenti tre edizioni, e collezionato il sesto oro assoluto della sua carriera, compresi quelli sulla 10 km e 20 km.

Il ventiquattrenne atleta andriese ha concluso la prova con il tempo di 18'47", migliorando il suo primato personale sui 5000 metri e realizzando la quinta prestazione italiana di tutti i tempi in questa gara. Battuto nettamente il suo compagno di squadra Andrea Agrusti (19'36") mentre l'altro pugliese, Massimo Stano, il grande favorito della vigilia, è



TITOLO ITALIANO
L'andriese Francesco Fortunato conquista l'oro nei 5000 metri di marcia

stato squalificato a sette giri dal termine e non ha potuto lottare sino al termine con l'andriese per la conquista della medaglia d'oro. «Sono contentissimo - ha ammesso Fortunato - per questo nuovo titolo assoluto a livello indoor e per aver migliorato il personale per il quarto anno consecutivo. Non me lo aspettavo, devo essere sincero, perché durante la preparazione non ho fatto velocità ma ho

impostato il lavoro sulla resistenza. Evidentemente nel raduno dello scorso mese in Sudafrica le cose sono andate per il verso giusto; Mi auguro che i frutti arrivino soprattutto nella 20 km».

Ed è proprio su quest'ultima distanza che si preparerà ora l'allievo di Parcese, in vista del campionato italiano assoluto del 24 marzo sulle strade di Casino.

CALCIO SERIE D BUONISSIMA PRESTAZIONE, MA ALTRA OCCASIONE PERSA DALLA FIDELIS PER SPICCARRE IL VOLO NELLE ZONE ALTISIME DELLA CLASSIFICA

«Andria vincente se ci fossero gli dei del calcio»

La rabbia di mister Radatti dopo il pareggio del Taranto arrivato al 96' su calcio di punizione



TRA I MIGLIORI
 Il difensore andriese Bonvenga schierato come estremo (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** «Se ci fossero gli dei del calcio avremmo vinto anche oggi». Le parole del tecnico in seconda dell'Andria, racchiudono il grande rammarico per i due punti persi nel derby col Taranto. Una vittoria sfuggita all'ultimo secondo del sesto minuto di recupero. Un successo che la Fidelis avrebbe me-

ritato per quanto visto sul campo, ma sfuggito per quel pizzico di esperienza in più che manca nei momenti caldi del match. L'Andria non ha avuto la capacità di chiudere il match dopo il vantaggio e si è ritrovata tra le mani un pareggio dopo il secondo tiro nello specchio della porta da parte degli avversari. Un derby, in cui gli azzurri hanno dominato per larghi tratti i più quotati

avversari, anche sul piano tattico oltre che atletico. «Avevamo preparato un tipo di partita con Bortoleffi in avanti», spiega Radatti. Poi il Taranto ci ha spiazzato con un insolito schieramento tattico, ma è bastato poco per riorganizzarci e dettare il nostro gioco. Variabile decisivo? È uno di quelli che aspettavamo da un po'. Uomo importante perché ci permette di abbassare le

squadre avversarie, quando ci vengono a fare pressing. Può migliorare ancora di più e nel prosieguo del campionato può essere un'arma vincente per noi. Ha fatto la differenza sugli esterni, creando spazi in mezzo al campo».

Adesso l'importante è non demoralizzarsi, per i risultati che non ripagano le prestazioni. «Abbiamo percepito la possibilità di fare un grande campio-

nato ed è per questo che c'è tanta rabbia tra i ragazzi - conclude Radatti - Stiamo lavorando molto sull'aspetto mentale. Siamo lì e ci possiamo giocare le nostre chance per i playoff».

Per la trasferta di Pomigliano, intanto, ci saranno varie defezioni. Oltre ai già squalificati mister Potenza e Zingaro, sono in odore di sanzione Cristaldi, Di Filippo e Piperis.

ANDRIA COINVOLTI 50 STUDENTI E 8 DOCENTI DI 4 PAESI

Il progetto Erasmus al Liceo «Riccardo Nuzzi»

● **ANDRIA.** Cinquanta studenti, 8 docenti, 4 nazioni: questi, in estrema sintesi, i numeri del progetto Erasmus che vede coinvolti gli studenti del Liceo Scientifico «R. Nuzzi», insieme ai loro coetanei provenienti dal Gymnasium di Wertingen (Germania), dal Berzsenyi Daniel Gimnasium di Celldömölk (Ungheria) e dal Escola Garbí Pere Vergés di Badalona (Spagna).

Il progetto ha per nome: «Europa: old roots, new stories», ovvero «Europa: radici antiche, storie nuove», quasi a dire che il futuro dell'Europa affonda le sue radici in una storia comune.

Gli studenti, divisi in gruppo, sono concentrati in ricerche che riguardano le principali epoche in cui si è formata l'Europa: dall'Impero Romano al Medioevo, dalla Secolarizzazione all'Illuminismo.

Ogni epoca è studiata sia quanto ai tratti generali che la caratterizzano che con specifico riferimento ai temi dell'istruzione. La lingua veicolare in cui gli studenti comunicano, studiano e scrivono è l'inglese. Al termine delle loro attività, video, fotografie, powerpoint, file di testo saranno condivisi sulla piattaforma eTwinning e, al termine del lavoro, formeranno una opensource di cui chiunque potrà usufruire.

Un progetto Erasmus, però, non è solo attività di studio. Ci sono i viaggi di istruzione, in questo caso a Castel del Monte, Matera, Alberobello, Ostuni; e ci sono i momenti di condivisione, di festa, di scambio, di accoglienza. Ogni studente italiano ospita uno studente straniero e sarà, a sua volta, ospitato in casa di uno studente tedesco, spagnolo o ungherese, quando saranno effettuate le successive mobilità.

«Radici antiche, storie nuove: è questa l'Europa che amiamo, è questa l'Europa che costruiamo», hanno sottolineato gli studenti.



ANDRIA Gli studenti coinvolti nel progetto Erasmus presso il liceo scientifico «Riccardo Nuzzi».

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Circolazione fondata nel 1887

DISCARICHE E DECISIONI FANTASMA

di LAURA DI PILATO

FRONTE DEMOCRATICO - ANDRIA

In questi giorni argomento principale di dibattito è la discarica e della eventuale autorizzazione da parte della Regione al riempimento con rifiuti solidi urbani dell'ex dito di inerti dei fratelli Acquaviva, ad Andria. Quando si parla di rifiuti, ogni argomento, ogni parola è top secret. Mah! Tutto questo appare inaccettabile oltre ad essere incomprensibile.

Nicola Giorgino, in qualità di presidente della Provincia, si incontra con l'assessore regionale Gianni Stea, per un tavolo tecnico che, però, di tecnico non ha proprio nulla. Anzi, è un tavolo che è servito solo ed esclusivamente a far diventare magicamente il ter-

ritorio della Provincia di Barletta, Andria, Trani terra di discariche. Una ad Andria e l'altra a Canosa. Che idea geniale!

Immaginate che sono stati così furbi da organizzare e tenere un «tavolo tecnico», ma senza redigere alcun verbale. Forse per non lasciare traccia? Ma, caro sindaco-presidente Giorgino, il diavolo fa le pentole e non i coperchi. In qualità di consigliere provinciale non sono stata avvisata e credo che nessun consigliere provinciale sia stato avvisato della riunione tecnica. Perché mai?

Il presidente della Provincia di Barletta, Andria, Trani pensa che i consiglieri provinciali debbano stare seduti in consiglio solo ed esclusivamente per votare i debiti fuori bilancio? Eh, no! Io sono stata eletta per rappresentare il «popolo sovrano», non interessi di parte.

Mi auguro che sulla vicenda si faccia luce al più presto, sempre ed esclusivamente nell'interesse della collettività e per il bene dei cittadini.

ANDRIA GLI INCONTRI PRESSO L'ISTITUTO COMPRESIVO «IMBRIANI-SALVEMINI»

Genitori consapevoli, oggi al via un percorso per tutte le famiglie

● **ANDRIA.** Parte oggi 18 febbraio (ore 16) all'istituto comprensivo «Imbriani-Salvemini» la Scuola per Genitori: il percorso "Genitorialità consapevole" è tenuto dalla dirigente scolastica Celestina Martinelli e animato dagli operatori del Centro Famiglie Arborea di Andria. Il corso, rivolto in primis ai rappresentanti di classe e di sezione, è aperto a qualsiasi genitore che voglia parteciparvi. Il programma delle attività è il seguente: lunedì 18 febbraio ore 16 "Il dialogo tra genitori e figli"; mercoledì 6 marzo ore 16 "La prevenzione del bullismo e del cyber bullismo"; mercoledì 20 marzo ore 16 "Imparare il gruppo: la presenza dei genitori negli organi collegiali". In ciascun incontro, dopo il breve intervento teorico, ci saranno esercitazioni, laboratori e giochi di ruolo.

Alla base di questo progetto formativo c'è l'idea che il ruolo genitoriale sia più difficile oggi che non in passato.

Per la dirigente e il corpo docente «il divenire

genitore è un fatto naturale; "essere genitore" esige capacità articolate fra loro, che implicano consapevolezza del ruolo educativo ed affettivo. Le richieste dei figli e la gestione del quotidiano se non affrontate con equilibrio - possono divenire fonte di disagio e frustrazione, ma in definitiva l'essere genitore è la meravigliosa avventura di veder crescere e maturare i propri figli. Al centro del nostro interesse come educatori c'è la funzione genitoriale che permette, se svolta efficacemente, di fornire una base sicura al bambino, favorendo l'interiorizzazione di modelli educativi ed emozionali congruenti che possano sostenere l'evoluzione affettiva, cognitiva e comportamentale dei figli. Il rapporto genitori-figli si costruisce giorno dopo giorno, si cresce insieme: nessun manuale nella sua schematicità, nessuna consulenza - ancorché specialistica - fornisce soluzioni, ma spunti di riflessione dal punto di vista psicoeducativo».

[m.pas.]

ANDRIA DAZZEO (PD): «PROBLEMA IRRISOLTO»

Quartiere Carmine il rebus del ponte

● **ANDRIA.** Un video per denunciare la grave situazione che ancora c'è nel quartiere Carmine a causa della presenza del ponte Bailey. A realizzarlo è la segreteria cittadina del Partito Democratico.

«Il ponte Bailey è uno dei tanti problemi irrisolti da questa amministrazione nonostante la presentazione e discussione in aula consigliere di interpellanze da parte della segreteria cittadina - dichiara Antonio Dazzeo, componente della segreteria cittadina del Partito democratico -. Questa Amministrazione, nonostante le tante promesse fatte agli abitanti del quartiere Carmine e alle pochissime aziende ancora presenti, dimostra di non avere interesse a risolvere tale obbrobbiosa situazione. Il Ponte non si rimuove ed i costi si continuano a sostenere per una struttura che ha isolato il quartiere dall'intera comunità. Siamo certi che, se ci fosse stato il PD alla guida di questa città, tale problema sarebbe stato già risolto».

m.pas.

Andria Prevenzione e formazione al Liceo scientifico

Prevenzione e Formazione sono le parole chiave che sostanzieranno le attività al Liceo scientifico Nuzzi fino a giovedì 21 febbraio. Via con due incontri tenuti dai dottori Michele Di Pace e Ilaria Gallo, medici dentisti, che mostreranno i danni causati al cavo orofaringeo dalla dipendenza da tabagismo. L'attività di prevenzione, inserita in un percorso organico di tutela della salute, è rivolta alle classi prime e seconde perché, come dimostrato da numerosi studi, l'età per "la prima sigaretta" (parafrasando Svevo) è sempre più precoce.

Successivamente presso l'Auditorium "Michele Palumbo", due lezioni di aggiornamento rivolte ai docenti: la prima è organizzata dalla associazione Capdi che riunisce i docenti di scienze motorie e tratterà delle "Nuove metodologie nella didattica delle Scienze motorie", tenuta dal prof. Nicola Lovocchio docente di scienze motorie a Bergamo, con introduzione del presidente nazionale Capdi e Lsm Flavio Cucco; la seconda è rivolta ai docenti di Lettere in vista dei nuovi Esami di Stato con particolare riferimento alla preparazione per la prima prova, tema decisamente attuale per la vasta platea che coinvolge ogni anno, e sarà tenuta dal dirigente scolastico Michelino Valente in collaborazione con la casa edi-

trice Pearson.

Un percorso di formazione per i Diritti Umani sarà al centro della presentazione del progetto "Storia maestra di vita", sempre il 18 febbraio, cui parteciperanno alcune classi del Liceo ad opera dei rappresentanti del Lions Club e del Club Unesco che vedrà i ragazzi impegnati nella produzione di elaborati sulla

Infine, giovedì 21 febbraio, sarà presentato il progetto per la prima legge regionale n. 50/2018 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo", a firma della consigliera regionale del M5S, Grazia di Bari. All'evento parteciperanno l'avv. Tiziana Cecere, la psicoterapeuta dot.ssa Francesca Pilò e l'attore Antonio Memèo. L'incontro è rivolto agli studenti nella mattina e ai docenti e genitori nel pomeriggio (dalle ore 18 alle ore 20).



OBIETTIVI PIÙ LONTANI

Le due squadre rallentano la corsa con gli jonici ora a -4 dal primo posto e gli azzurri scivolati in quinta posizione

Il Taranto si salva nel finale la Fidelis Andria beffata al 96'

Una punizione di Marsili da 30 metri pareggia il penalty di Cristaldi

FIDELIS ANDRIA 1 TARANTO 1

ANDRIA (3-4-3)

Zinfillino, Forte, Iannini (43'st Piperis), Cristaldi, Petruccioli (27'st Manno), Varriale (44'st De Filippo), Benvenga (22'st Bozic), Bortoletti, Gregoric, Papparusso (14'st Adamo), Cipolletta. In panchina: Addario, Carrotta, Losito, Siclari. All. Cursio

TARANTO (3-4-1-2)

Antonino, Manzo, D'Agostino, Roberti (15'st Favetta), Pelliccia, Massimo, Bonavolontà (12'st Salatino), Bova, Ferrara (23'st Carullo), Menna (18'st Marsili), Croce (28'st Oggiano). In panchina: Pellegrino, Guadagno, Di Senso, Di Bari. All. Panarelli.

Arbitro: Zucchetti di Foligno

Reti: 34'st Cristaldi (rig), 51'st Marsili

Note: Espulsi 51'st Cristaldi e Di Filippo a fine partita. Allontanato al 10'st l'allenatore in seconda dell'Andria, Ciro Radatti. Ammoniti Benvenga, Bortoletti, Piperis e D'Agostino. Spettatori 4000 circa. Angoli 5-4 per il Taranto. Recupero 2'^{pt} e 6'st

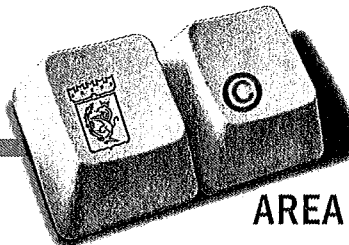
ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Emozioni da derby: Andria beffata e Taranto salvo in extremis. Due piazzati decidono la sfida più attesa della settimana giornata di ritorno. Accade tutto nel secondo tempo: Cristaldi porta in vantaggio la Fidelis e al 96' Marsili pareggia su una punizione dai 30 metri. Le due squadre prendono solo un punto ciascuna e rallentano la corsa verso i rispettivi obiettivi stagionali, con gli jonici a -4 dalla vetta e gli azzurri scivolati al quinto posto. Squadre rivoluzionate sia negli uomini che negli assetti tattici. Mister Potenza (squalificato) opta per il 3-4-3 con Benvenga sulla corsia destra di centrocampo al posto dello squalificato Zingaro e con il centrocampista Bortoletti a fare il terzo d'attacco. Inedito 3-4-1-2 per il Taranto di Panarelli, che rinuncia in difesa all'infortunato Lanzolla e all'acciaccato Di Bari (in panchina). In avanti D'Agostino agisce alle spalle di Roberti e Croce.

Il modulo tattico dei rossoblu sorprende i padroni di casa, che faticano a prendere le misure agli avversari. L'iniziale predominio territoriale dei tarantini porta al primo pericolo del match, con il colpo di testa di Menna deviato in angolo. Dopo i primi 15 minuti, gli azzurri trovano le giuste contromisure e crescono in convinzione. L'Andria sfonda sull'out di sinistra del Taranto, e con una triangolazione Benvenga-Bortoletti, quest'ultimo colpisce in pieno la sagoma del portiere da posizione ravvicinata. Il match procede con grande intensità a centrocampo e bisogna aspettare la fine del primo tempo per assistere ad altre due chance, una per parte. L'ex Croce

difende bene una palla al limite dell'area e Roberti calcia di prima intenzione, con Zinfillino reattivo nel deviare la sfera in angolo. La replica dei padroni arriva quasi allo scadere con l'ennesima discesa di Varriale, che porta alla conclusione di Benvenga, con palla sulla traversa.

Nella ripresa, l'Andria torna in campo con una maggiore determinazione, mentre il Taranto si limita a tenere a bada i padroni di casa. Pochi i tiri in porta ma non c'è mai da annoiarsi perché l'agonismo tiene vivo il match. Bisogna aspettare il 25' per annotare la conclusione di Marsili su una punizione dai 30 metri, terminata di poco a lato. A cambiare volto al derby sono le sostituzioni. La Fidelis prova a giocarsi il tutto per tutto inserendo tre attaccanti, mentre gli ospiti corrono ai ripari per gli infortuni di Menna e Ferrara. Il coraggio degli andriesi viene ripagato da Varriale, autentica spina nel fianco nella retroguardia jonica. L'esterno offensivo (al 32') penetra in area e viene atterrato da Carullo. Per l'arbitro è rigore, che Cristaldi trasforma con freddezza. Mister Panarelli riversa in avanti la propria squadra, regalando inevitabilmente spazi agli avversari. Ma l'Andria non ne approfitta, quando Manno si ritrova a tu per tu con Antonino che salva la propria porta. All'ultimo dei 6 minuti di recupero, l'arbitro assegna una punizione al Taranto. Marsili la batte la prima volta, ma la barriera non rispetta la distanza e ne fa le spese Cristaldi (espulso). Sulla ripetizione, il bolide del centrocampista jonico trova lo spiraglio giusto per superare Zinfillino. Palla in rete e triplice fischio finale.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

RELAZIONE DELLA DIA

I DATI DEL PRIMO SEMESTRE 2018

FURTI E RAPINE

Si conferma la propensione criminale dei gruppi autoctoni verso i reati predatori commessi soprattutto «in trasferta»

LE CONFISCHE DI BENI

«L'azione di contrasto alla criminalità - si legge nella relazione - si è espressa anche con le misure di prevenzione sui patrimoni»

Criminalità, ecco la mappa dei clan

Il Nord Barese si conferma «area cuscinetto» dove transitano fiumi di droga e armi

Qual è la fotografia dei clan nelle città della Provincia di Barletta, Andria, Trani, nel periodo che va dal gennaio al giugno 2018? Lo ha reso noto la Direzione investigativa antimafia, diffondendo il rapporto che riguarda il primo semestre di un anno fa.

«Il territorio della provincia Barlettana - è storicamente caratterizzato dalla presenza di autonomi gruppi criminali che, tuttavia, subiscono le influenze delle organizzazioni mafiose baresi e foggiane (prime tra tutte, quelle cerignolane). La zona costituisce, infatti, un'area "cuscinetto", ove transitano consistenti quantitativi sia di stupefacenti che di armi, distribuiti in parte nei comuni della provincia, in parte nei territori limitrofi».

E poi: «Per quanto riguarda la geografia dei clan autoctoni, nel periodo analizzato si confermano le storiche rivalità a Trinitapoli tra i MICCOLI-DEROSA, e i GALLONE-CARBONE, a Barletta quelle del gruppo CANNITO e degli ALBANESE, e ad Andria tra il clan PASTORE-CAMPANALE ed i PISTILLO-PESCE. A Canosa di Puglia, oltre al consolidato gruppo dei MATARRESE, dedito allo spaccio di stupefacenti, opera il sodalizio CARBONE collegato alla criminalità cerignolana. In generale, in tutta la Valle d'Ofanto persiste l'influenza della malavita cerignolana da cui gli autoctoni gruppi criminali stanno mutuando modelli

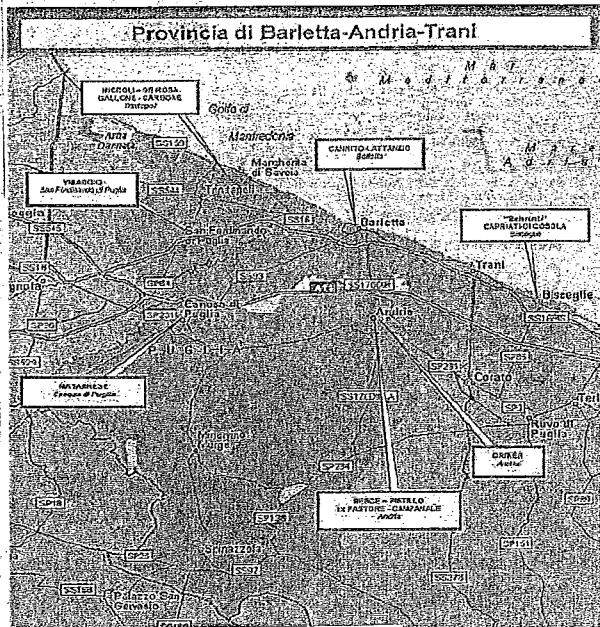
LA GEOGRAFIA

Si confermano le storiche rivalità a Barletta e Andria. A Canosa sodalizi collegati alla criminalità cerignolana

operativi e strategici, che ne favoriscono la crescita criminale».

«Peraltro - prosegue l'Antimafia - nel semestre in esame, le inchieste "Porto" e "Pandora" hanno evidenziato come lo storico clan barese dei CAPRIATI, nel suo processo di espansione oltre i confini del capoluogo di regione, si sia da tempo insediato a Bisceglie (con collegamenti con il gruppo VALENTE), a Barletta (con collegamenti con il gruppo ALBANESE) e a Trani.

L'operazione "Angel" ha scoperto, invece, l'affiliazione di un gruppo criminale attivo per lo spaccio della droga nei comuni baresi di Ruvo, Molfetta e Palo del Colle e nella BAT, a Trani e Bisceglie, al clan MISCEO di Bari, il quale garantisce l'approvvigionamento dello stupefacente, ma effettuava anche un controllo economico sulla gestione dell'attività ed, in particolare, sui compensi per i pusher».



Ancora: «La già citata indagine denominata "Montagne Verdi" ha portato all'arresto di due fratelli legati da rapporti

di parentela con la famiglia mafiosa LI BERGOLIS di Monte Sant'Angelo, che provvedevano a rifornire di ingenti quantitativi di marijuana il gruppo criminale COLANGELO di Trani. L'inchiesta ha evidenziato come, a seguito del mancato pagamento di una partita di droga, i foggiani avessero avanzato richieste di denaro ai tranesi, sempre più pressanti e con un'escalation di minacce tipica dei metodi mafiosi».

«La morfologia del territorio della provincia - viene sottolineato nella relazione - favorisce anche produttive

sinergie criminali, joint venture, delinquenziali di gruppi di diversa provenienza geografica, anche extraregionale. Dall'inchiesta sull'omicidio del 23 gennaio 2018 di un pregiudicato, sorvegliato speciale di Pubblica sicurezza residente ad Andria è stato accertato che il movente era connesso al coinvolgimento della vittima nell'assalto al caveau di una azienda di trasporto valori di Catanzaro, compiuto il 4 dicembre 2016 con strategie e tecniche paramilitari. L'indagine "Odissea Bancomat", dei Carabinieri di Bari, Foggia e Melfi (Potenza) ha consentito di individuare una banda di 5 componenti (un barese, tre andriesi e un materano) specializzati negli assalti agli sportelli ATM bancomat ubicati nelle province di Potenza ed Avellino. La contemporanea presenza di più gruppi in un così ristretto ambito territoriale, potrebbe fomentare la locale conflittualità tra le cosche per l'affermazione del predominio».

Ancora: «Gli esiti delle operazioni eseguite nel semestre confermano la propensione criminale dei gruppi autoctoni verso i reati predatori (furti di autovetture, furti aggravati, con il ricorso di esplosivi, agli sportelli ATM bancomat/postamat, e rapine in danno di aree di servizio, banche, autotrasportatori ed automobilisti) commessi, non solo nel territorio d'appartenenza, ma soprattutto

RAPPORTI EXTRAREGIONALI

La morfologia del territorio favorisce sinergie criminali produttive e joint venture delinquenziali

tutto con "trasferte" in altre province di tutta la penisola. Emblematico, al riguardo, l'arresto di un pregiudicato andriese, eseguito il 27 marzo 2018 a Margherita di Savoia, trovato in possesso di un vero e proprio "kit del rapinatore". La già menzionata operazione "Pandora" ha disarticolato una banda criminale, strutturata militarmente, dedita alla commissione di rapine ai danni di autotrasportatori, ricettazione e riciclaggio. Restano reati prediletti dalle locali consorterie anche quelli in materia di stupefacenti, estorsioni, usura, contraffazione, contrabbando, ricettazione delle merci e riciclaggio potendo contare a tal fine, oltre che ai legami con baresi e foggiani, anche su quelli storici con la criminalità campana».

«L'azione di contrasto - si conclude la radiografia - si è espressa anche con le misure di prevenzione ablativa. Nel mese di giugno ad Andria, i Carabinieri hanno dato esecuzione al provvedimento di confisca dei beni riconducibili ad un imprenditore con precedenti per associazione per delinquere, corruzione; sequestro di persona a scopo estorsivo, tentato omicidio, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed altro. Nonostante avesse provveduto a riciclare il patrimonio illecitamente costituito attraverso investimenti immobiliari facenti capo a stretti congiunti, l'investigazione preventiva ha ricostruito l'illegittima provenienza delle risorse finanziarie, accumulate soprattutto grazie ai proventi di traffici illeciti ed i sequestri di persona, poi investiti nella costituzione di diverse società attive anche nel settore della ristorazione, nonché nell'acquisto di numerosi beni immobili oggetto del provvedimento ablativo».

LA NOMINA IL GIUDICE BARLETTANO AD ANCONA DAL 2017

Il Csm sceglie Messina per la formazione dei magistrati nelle Marche

● **BARLETTA.** Il Consiglio Superiore della Magistratura ha nominato il giudice barlettano Francesco Messina «magistrato formatore» per il distretto di Ancona (comprende l'intera Regione delle Marche). Il dott. Messina, per anni coordinatore della sezione Gip-Gup del Tribunale di Trani, dal novembre 2017 svolge le stesse funzioni presso il Tribunale di Pesaro. Curerà la «formazione penale» di tutti i magistrati che operano nel territorio regionale. La Scuola della Magistratura, che cura la formazione culturale e professionale dei magistrati italiani, infatti, è organizzata anche per i singoli distretti giudiziari presso i quali operano i «magistrati formatori».



Francesco Messina

La nomina da parte del Consiglio Superiore della Magistratura avviene selezionando il magistrato in base a meriti professionali, scientifici e capacità divulgativa. Si tiene conto, quindi, non solo dell'attività svolta in ambito strettamente lavorativo, ma anche nella società. Per alcuni anni, ad esempio, il magistrato ha promosso a Barletta e nelle città del circondario una serie di conferenze con il mondo culturale, giuridico e sociale italiano. Numerosi e di grande prestigio gli ospiti che si sono alternati nell'ambito della «Democrazia delle parole»: da Tullio De Mauro a Gustavo Zagrebelsky, da Gian Carlo Caselli a Piergiorgio Morosini, da Roberto Scarpinato a Piercamillo Davigo, per citarne solo alcuni.

«Desidero congratularmi personalmente e a nome della città con il dottor Francesco Messina per questo ennesimo traguardo raggiunto - ha sottolineato il sindaco Cannito -. La sua professionalità, anche nelle Marche, brilla per impegno e acume giuridico. Messina è uomo di questa terra che esalta il nome della nostra amata Barletta».

BARLETTA CONGRESSO A LEVICO. CANNITO SI CONGRATULA

Federazione della Stampa la giornalista Doronzo riconfermata nel Consiglio

● **BARLETTA.** La barlettana Luciana Doronzo riconfermata consigliere della Federazione Nazionale della stampa Italiana. La rielezione è arrivata durante i lavori del XXVIII Congresso della stampa Italiana, che si è svolto a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio, con la rielezione di Raffaele Lorusso, segretario nazionale della FNSI, e Giuseppe Giulietti presidente. Giornalista Pubblicista, laureata in Scienze Politiche, Master universitario in Economia e management del turismo culturale e rurale, dal 2015 è componente del Consiglio Nazionale della Federazione della Stampa e dell'Associazione dei Giornalisti dell'Agroalimentare di Puglia (AGAP). Collabora con diverse testate e dal 2010 gestisce la comunicazione e le pubbliche relazioni della Fondazione Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria (ILMC). La rappresentanza pugliese è composta anche da Bepi



Luciana Doronzo

Martellotta (Gazzetta del Mezzogiorno), presidente dell'Assostampa di Puglia, tra i fautori della lista di maggioranza "Controcorrente", Mimmo Mazza (Gazzetta del Mezzogiorno) e Vito Fatiguso (Corriere del Mezzogiorno).

«La funzione della stampa è fondamentale per la nostra vita e per la democrazia circostanza che rispetto in maniera convinta. Alla luce di questa mia considerazione, desidero congratularmi con la nostra concittadina Luciana Doronzo per questa importante riconferma in seno alla Federazione nazionale della Stampa. Per la nostra città, questa riconferma è il segnale che il nostro territorio eccelle in questo ambito», ha detto il sindaco Cosimo Cannito.

TRANI TIENE BANCO LA QUESTIONE RIFIUTI DOPO IL NUOVO PIANO REGIONALE CONTESTATO

«Mega impianto di raccolta del percolato questa la nuova proposta della Regione»

La denuncia viene dal blog del giornalista Massimo Pillera

● **TRANI.** «Realizzazione e gestione impianto trattamento percolato. Localizzazione Trani. Importo da finanziare 12.173.671 euro. Fonte finanziamento: delibera Cipe n.55/2016». sembra davvero che per questa città sia previsto un nuovo mega investimento nell'ambito dell'impiantistica regionale sui rifiuti, stando a quanto si evince nelle previsioni per uso finanziamenti e strutture».

La segnalazione viene dal blog del giornalista Massimo Pillera, da sempre attento alle sorti del settore ambientale di Trani, che commenta: «La Regione propone di

IL PUNTO
«Già una discarica da bonificare e un processo per disastro ambientale»

realizzare a Trani un mega impianto di raccolta del percolato. Nella suddivisione dell'impiantistica regionale sui rifiuti, questa città è stata individuata come il luogo nel quale realizzare un impianto raccolta e trattamento percolato proveniente da tutta la Regione, da 13 milioni di euro. Trani ha già una discarica da bonificare, sulla quale è in corso anche un processo per disastro ambientale. Ha bisogno nell'interno di questa, di

un piccolo impianto da circa 800 mila euro per smaltire il proprio percolato, ed avanzare coi piani di bonifica. Non ha necessità di cambiare la sua vocazione turistica per diventare il centro regionale della raccolta del percolato. Invece nella riunione dell'Ager del 18 gennaio scorso - sostiene Pillera - sono emerse le proposte visibili nella foto qui pubblicata senza che i cittadini possano decidere sul futuro della propria città e del proprio territorio».

Nella foto pubblicata, si evincono le proposte per Brindisi, Molfetta e Trani.

Sulla questione, relativa anche numerose altre città della Puglia, si era espresso nei giorni scorsi il consigliere regionale Ruggero Memnea che aveva denunciato omissioni da parte del direttore dell'Ager, Grandaliano, nell'informare i territori interessati a ospitare i nuovi impianti e i loro rappresentanti istituzionali. Memnea aveva anche lamentato l'assenza di risposta a due richieste di informazioni inoltrate a ottobre e novembre scorsi.

«Dell'impianto di Trani, così come di quelli di Molfetta, Andria e altre città, - dice Memnea in proposito - personalmente non so nulla. Almeno non ne è stato discusso in nessun luogo. E' una decisione 'politica' che ha

preso, con non so con quali poteri sostitutivi, il direttore generale dell'Ager, Gianfranco Grandaliano, che evidentemente è in grado di assorbire anche il potere politico e rappresentare pure noi consiglieri regionali, sindaci, amministratori e cittadini in queste scelte importanti che vanno a incidere sui territori e sulla vita quotidiana di chi vive in quei territori. Quindi, la mia è una bocciatura piena per questa scelta fatta da Grandaliano che sarà formalizzata in tutte le sedi istituzionali competenti».

[u.dem.]

nono ed ipotizzato in merito agli accordi e delle variazioni...
si è convenuto di proporre al Ministero la realizzazione di tre impianti - fa le risorse provenienti dalla Delibera Cipe 55/2016 che ammontano ad tipologia ed il cui peso economico siano quelli indicati in tabella.

Tipo intervento/impianto	Localizzazione	Importo totale	Importo da finanziare	Fonte
Realizzazione e gestione impianto integrato anaerobico/aerobico di trattamento e recupero frazione organica di RU provenienti da RD	Brindisi		11.000.000,00	
Realizzazione e gestione impianto di trattamento percolato	Trani		12.173.671,00	
Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di rifiuti da spazzamento stradale	Molfetta		16.000.000,00	
TOT			39.173.671,00	

quanto definito sopra discende dal fatto che un impianto di compostaggio giusta Decreto del commissario ad acta n. 61/2018, pertanto, esser prossima ed il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento della f

PIANO
Ecco la tabella con le indicazioni

BISCEGLIE IL CASO DELLE PANCHINE: SONO POCO CONFORTEVOLI, SEMPLICI BLOCCHI DI MARMO

Manca l'arredo urbano nelle piazzette cittadine

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Cercasi nelle piazzette comunali di Bisceglie panchine confortevoli. Invece si continuano a piazzare gli scomodi blocchi di marmo. È un desiderio diffuso tra i cittadini biscegliesi, soprattutto tra i più anziani che trascorrono la maggior parte del loro tempo libero nelle piazzette della città, per godere la vista dei giardini pubblici.

Ma negli ultimi anni a Bisceglie la fornitura delle tradizionali panchine di legno sembra che sia stata messa al bando.

Per ragioni di risparmio? Si è preferito, infatti, collocare un po' ovunque antiestetici e disagiati blocchi di marmo che, secondo i diversi progettisti, dovrebbero assolvere alle stesse funzioni delle panche di legno. Ma, è evidente, che così non è. La nuda e fredda pietra "tagliata" a blocchi non consente una corretta postura né di rimanere a lungo seduti.

La balzana idea poi di incastonarvi

delle lampade alla base delle stesse si è rivelata fallimentare. Le lampade, infatti, sono tutte spente. Di conseguenza la zona della torre dell'orologio pubblico (anch'esso in pietoso abbandono) è in penombra. A ciò si aggiunge che, oltre ad essere insudiciati, quei blocchi di marmo diventano "lavagne" per esercitare l'imbecillità dei giovani fruitori.

La pietra squadrata ha esordito circa quattro lustri fa sul lungomare Paternostro; poi ha contagiato il progettista dei lavori di ristrutturazione di piazza Vittorio Emanuele II. Quindi in piazza Margherita di Savoia. Poi è stata la volta del cosiddetto e più recente "water front" al porto: in via Nazario Sauro desta impressione la serie in fila indiana di simili "bare" marmoree, peraltro poco funzionali ed inutilizzate.

A catena le stesse sono spuntate nelle piazzette in pendio San Matteo e in via San Domenico. Un contrasto con l'architettura del centro storico. In attesa di panchine degne di tal nome.

La scheda A «Largo del Palazzuolo» le prime panchine

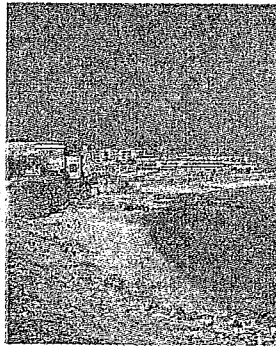
● **BISCEGLIE.** Le prime panchine nel "largo del Palazzuolo", la grande piazza centrale di Bisceglie, fecero la loro comparsa nel 1887. L'amministrazione comunale retta dal sindaco Bartolo Caprioli acquistò le prime cinque panche di ferro (per cinque posti a sedere cadauna) e le fece sistemare nella piazza Vittorio Emanuele II (ridenominata nel 1881 in omaggio al re "galantuomo"). Le panchine furono acquistate e fornite dalla ditta barese Guglielmo Lindemann per una spesa di 375 lire. Si provvide anche alla cura del verde. Nel 1887 si contavano in tutta la piazza 154 alberi. Nel 1911 arrivò l'energia elettrica. Era (e lo è ancora oggi) lo scenario estivo della festa patronale in onore dei santi martiri Mauro, Sergio e Pantaleo e di quella settembrina dedicata alla Madonna Addolorata. Atteso era lo sparo dei mortaretti alla bolognese. Poi per i fuochi d'artificio si scelsero altri luoghi, data anche la subentrata presenza del monumento ai Caduti, eretto nel 1924. (Lu. Dec.)

BISCEGLIE IL PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE

L'intervento di riqualificazione del paesaggio di transizione tra il borgo antico e la litoranea

● **BISCEGLIE.** Si punta, a livello regionale, a sanare le "ferite" inferte un po' ovunque al paesaggio nel territorio pugliese. A tal fine però la Regione Puglia ha stanziato un fondo totale di appena 150 mila euro per la presentazione di candidature per l'assegnazione di incentivi per l'espletamento di concorsi di idee o progettazione ai sensi della Legge regionale n. 14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio". Tra i pochi Comuni (6 in tutto) partecipanti all'avviso pubblico vi è stato quello di Bisceglie che ha ottenuto un finanziamento di 49 mila euro (ai quali è aggiunta la modica somma di 1.000 euro di cofinanziamento comunale) per realizzare un intervento di riqualificazione del paesaggio urbano di transizione tra il borgo antico e la litoranea di levante.

La legge regionale n.14/2008 ha come obiettivo principale ri-



BISCEGLIE. La litoranea

chiamare l'attenzione sul tema della qualità dell'architettura, dell'urbanistica, degli spazi urbani e del territorio, affinché si perseveri il raggiungimento di più elevati standard qualitativi di progettazione e di realizzazione delle opere pubbliche, in grado di contribuire alla salvaguardia del paesaggio e al miglioramento della qualità della vita della collettività.

MARGHERITA DI SAVOIA IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Il sindaco torna in... aula e risponde agli alunni su come guidare il paese

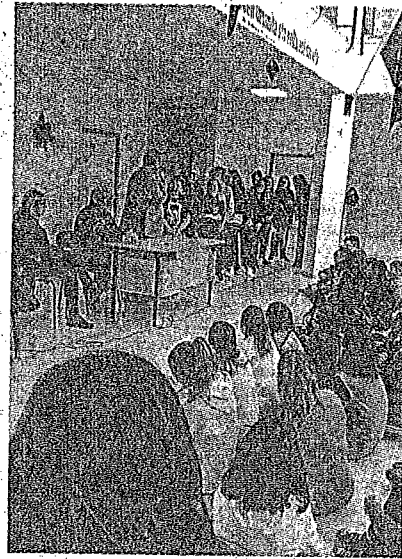
● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Proseguono gli incontri tra gli alunni dell'istituto comprensivo «Papa Giovanni XXIII» e il sindaco di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto, in vista dell'istituzione del «consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze». L'iniziativa, partita dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo, Valentino Di Stolfo, è stata sposata dai docenti che hanno iniziato a spiegare agli alunni come si svolgeranno le consultazioni per eleggere sindaco, assessori e consiglieri comunali. Dopo il primo incontro tra gli alunni del plesso della scuola elementare «papa Giovanni XXIII» e il sindaco, è stata ora la volta degli studenti delle prime e seconde classi della scuola media «Giovanni Pascoli» di rivolgere al primo cittadino domande sul paese e i compiti di chi è preposto a governarlo.

All'incontro erano presenti oltre al sindaco ed al dirigente scolastico, anche gli assessori comunali Grazia Damato e Ruggiero Camporeale, la docente delegata al progetto, Gemma Valentino; i docenti e le docenti delle classi interessate al progetto. Interessanti e numerose le domande rivolte dagli studenti al primo cittadino margheritano. «Con la sua amministrazione cambierà veramente qualcosa nel nostro paese?»; «Quali iniziative ha in progetto come sindaco per la gioventù salinara che ha bisogno di luoghi di ritrovo ricreativi e culturali, di un cinema, di una piscina comunale, di una discoteca per ragazzi ed una pista di pattinaggio?»; «Quando il Comune progetta opere o organizza iniziative per abbellire o migliorare il nostro paese il risultato è sempre come lei lo ha immaginato?»; «Perché il plesso della scuola primaria "Galante", ormai ultimata da tempo, non è ancora funzionante?»; e ancora: «Per la criminalità, come sta succedendo a Foggia, cosa pensa di fare per la sicurezza di noi cittadini?»; «Quando il Comune provvederà ad un nuovo arredo scolastico e sistemerà il campo sportivo?»; «Il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze potrebbe fare qualcosa per accelerare i tempi per risolvere questi annosi problemi?».

Le domande, invece, inerenti i compiti prettamente del sindaco e della sua

amministrazione, sono state di questo tenore: «Visto che qualcuno di noi forse, farà il mini sindaco, ci può anticipare come ci si sente a ricoprire tale carica e come dovrebbe comportarsi per essere un buon sindaco?»; «Come riesce a gestire la città? Siamo curiosi»; «Quando una cosa non va come dovrebbe andare, in generale, riesce a farlo andare secondo le regole?». Il sindaco si è sottoposto di buon grado al fuoco di fila di domande, rispondendo punto su punto.

G.M.L.

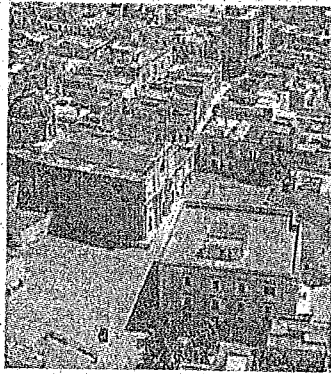


MARGHERITA Il convegno

TRINITAPOLI DAL SINDACO DE FEO

Rifiuti speciali abbandonati nell'area agricola di San Vito ordinata la rimozione

● **TRINITAPOLI.** Sarà pulita, dai rifiuti speciali di vario genere non pericolosi e non identificati, l'area agricola sita in agro di Trinitapoli, in località "San Vito". A disporlo, con propria ordinanza, è stato il sindaco, Francesco di Feo a seguito della comunicazione pervenuta al



TRINITAPOLI Una veduta

Comune di Trinitapoli dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, competente per territorio; con il quale si trasmetteva il rapporto contenente l'abbandono di rifiuti speciali non pericolosi non identificati di vario genere in località "San Vito", in agro di Trinitapoli, e alla successiva identificazione, per il tramite degli uffici comunali, del proprietario di tale fondo agricolo nell'Agenzia del Demanio Puglia. Defeo

con propria ordinanza ha intimato ad effettuare la rimozione, previa caratterizzazione, dei rifiuti vari sversati su tale terreno, con relativo trasporto in apposite discariche o centri di recupero autorizzate ed eliminarli, con l'obbligo di tenerlo costantemente pulito nel tempo. gml

SAN FERDINANDO LE CERIMONIA DEL «SERR 2018» A MARZO A ROMA

Anche gli ambientalisti locali premiati dal ministero Costa

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Alla cerimonia di premiazione delle migliori azioni italiane «Serr 2018». (Settimana europea per la riduzione dei rifiuti), che si svolgerà il prossimo 6 marzo a Roma presso l'auditorium del ministero dell'Ambiente, riceverà il premio anche l'associazione «Attivisti per l'ambiente» di San Ferdinando di Puglia, che sarà presente con una delegazione. Nel novembre scorso, gli attivisti locali presentarono al ministro Sergio Costa l'iniziativa «Sono speciale, non mi abbandonare», che fu selezionata tra le finaliste. L'iniziativa fu elaborata al termine di una serie di studi, incontri e approfondimenti con cittadini ed esperti, acquisizione di informazioni, a seguito della constatazione di quanto diffuso fosse sul territorio il fenomeno del cosiddetto «littering», un crescente malcostume che vede i rifiuti, anche pericolosi, gettati o abbandonati con noncuranza nelle aree pubbliche, invece che negli appositi bidoni o cestini dell'immondizia.

Alla fine, fu realizzata la mappatura di ogni sito del territorio comunale ove risultava abbandonato un rifiuto speciale. Il lavoro fu presentato all'interno di un gazebo in piazza della Costituzione, dove la visione grafica di insieme ebbe lo scopo di rendere

evidente il problema dell'abbandono per sensibilizzare i cittadini sulla pericolosità di questa pratica e della necessità di procedere ad uno smaltimento corretto. Un fascicolo dettagliato, perché prendesse consapevolezza della estensione e gravità del problema, fu inoltrato anche al sindaco, Salvatore Puttilli, che, nell'inviare agli attivisti una nota di apprezzamento, avviò iniziative concrete per dare risposte più decise al contrasto del fenomeno.

Al fine di una valutazione da parte della commissione giudicatrice del premio «Serr 2018» tutto il materiale realizzato (dossier, reportage di foto e video, articoli de La Gazzetta del Mezzogiorno) fu inviato al ministero dell'ambiente. «L'iniziativa» commenta l'attivista Lucia Rocciotello «sarà un'ulteriore occasione per vivere un momento di confronto sui temi della «Serr» e conoscere le azioni implementate da altri «Action developers»; quanto al riconoscimento del ministero, ringraziamo la Gazzetta del Mezzogiorno che ha dato ulteriore visibilità all'iniziativa; e a tutti i cittadini di San Ferdinando di Puglia che sensibili alle questioni ambientali hanno offerto il loro contributo».

Gaetano Samele

CORATO IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE C'È ANCHE UNA MIRIADE DI CIVICHE

Proposte di governo frammentate il centrodestra sceglie le primarie

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Coalizioni senza candidati e candidati senza coalizioni. La quadratura del cerchio sembra lontana ma i diversi schieramenti stanno lavorando in vista delle comunali di primavera. Pur senza andare troppo in fretta, i partiti hanno iniziato a stringere alleanze, palesare aspiranti sindaci e lanciare appelli alla città.

È da tempo ufficiale la candidatura di Emanuele Lenoci che, giocando d'anticipo, ha fatto un passo avanti già a novembre. A sostenerlo una rete civica di cui fanno parte Rinnovamento Corato (collegato alla lista Iniziativa Democratica) di Maurizio Vernice, il gruppo che fa capo all'associazione «Altra Corato» di Luca Cifarelli, il movimento civico «Corato Popolare» retto da Cataldo Strippoli e legato a «Puglia Popolare» e «Colpo di spugna» di Alduccio Tarricone.

Nel centrodestra la certezza è l'accordo tra Direzione Italia, Forza Italia, Fdi, Idea popolo e libertà e Lega che da qualche settimana hanno deciso di presentarsi insieme alle elezioni. Alla coalizione manca però il candidato sindaco: per sceglierlo, le forze politiche hanno deciso di indire le primarie che si svolgeranno il 24 marzo. Vi potranno prendere parte coloro che presenteranno la propria candidatura entro le 12 del 24 febbraio.

L'altra alleanza in campo è quella del «Polo di centro» costituito da Udc (la cui adesione è stata siglata da Vincenzo Labianca e Graziella Valente), Democrazia cristiana europea della coordinatrice Rossella Gavioli, Sud al centro (ovvero l'ex movimento Schittulli di Mario Matteo Malcangi), Corato nel cuore, Obiettivo comune (che fa capo a Franco Caputo) e il gruppo di Luigi De Robertis.

Più frastagliata sembra la situazione nel centrosinistra. Pd, Rimettiamo in moto la città, Nuova Umanità, Ape, Italia in Comune, SI e Piazza Dem stanno dialogando per capire se ci sono le condizioni per presentarsi uniti. Ma non è escluso che alla fine possano emergere più candidature. A cominciare da quella di Corrado De Benedittis (Rimettiamo in moto) che, dopo le diverse iniziative di questi mesi, ha di fatto dato il via alla propria campagna elettorale. Sul tavolo, però, c'è anche il nome di Paolo Loizzo (Ape), mentre Vito Bovino (che ha lasciato il Pd per Nuova Umanità) potrebbe decidere di proporsi primo cittadino.

Attese le mosse del Movimento 5 Stelle: per la candidatura a sindaco circola il nome di Nico Longo. Secondo quanto annunciato, saranno della partita anche il movimento Città Nuova dell'ex sindaco Massimo Mazzilli e il Movimento nazionale per la sovranità dell'ex consigliere Cataldo Mazzilli. Ancora da collocare i neonati movimenti Forza 4 (di Carlo Sacco) e Orgoglio per Corato.

SANITA'
LA PROTESTA

L'INIZIATIVA

Il sit-in è nato attraverso i passaparola sui social e si è svolto in piazza Plebiscito, riscontrando un successo di partecipazione

LA RICHIESTA

Non solo protesta: i cittadini hanno chiesto l'istituzione di un pronto soccorso per le emergenze

«No alla chiusura dell'ospedale»

Trani, ieri la manifestazione dei cittadini contro la soppressione del nosocomio

LUCIA DE MARI

► **TRANI.** C'era "parecchia" gente in piazza Plebiscito davanti alla villa comunale ieri mattina a manifestare contro la chiusura dell'ospedale (avvenuta ormai da anni) e per avere almeno un pronto soccorso che prenda in carico le emergenze. Le virgolette servono a indicare il metro locale delle presenze: un paio di centinaia di cittadini sono pochi in senso assoluto o in proporzione alla popolazione di questa città e all'importanza della materia trattata, ma sono assolutamente molti se parametrati al più classico degli snobbismi tranesi, quello della non-partecipazione e del non-applauso (difetto che Renzo Arbore riporta a livello planetario in uno dei suoi dischi più venduti).

Dunque, dobbiamo parlare di successo per la manifestazione di ieri mattina, nata sul web e finita nella piazza assoluta, assonnata ma comunque festaiola, della domenica mattina: qualcuno sbandiera le pagine dalla Gazzetta, gridando quel titolo strepitoso del "vogliamo un pronto soccorso degno di questo nome", qualcuno fa capannello con consiglieri comunali di diversa appartenenza arrivati in ordine sparso.

Pochi i consiglieri comunali della maggioranza presenti, mentre il sindaco Amedeo Bottaro, che i manifestanti li aveva incontrati giovedì scorso e aveva promesso loro di manifestare insieme, parla con gli organizzatori e con tutti gli altri che gli si stringono intorno, telecamere e microfoni compresi: così com'è adesso, quell'ex pronto soccorso, o punto di primo intervento che dir si voglia, non è proprio ciò che una città di 60 mila abitanti può desiderare. Né quell'ex pronto soccorso o punto di primo intervento che dir si voglia, in questo momento e ciò che era stato promesso nel famoso protocollo firmato con la Asl Bt: inutile parlare di carte firmate, di articoli e commi; la realtà è nei fatti, e negli ultimi giorni la realtà (si parla di un servizio sanitario non

adeguato, evidentemente, e di episodi di cronaca che sembrano confermarlo) ha portato alla esasperazione e alla protesta.

"La gente è arrabbiata - dice il sindaco - ma sembra anche disinformata: nel senso che sembra che si siano accorti solo adesso di ciò che è accaduto ormai da anni, e cioè che l'ospedale è chiuso, e che per questo anche il pronto soccorso è stato declassato e non prende più i codici rossi. Ma adesso dobbiamo fare in modo che quella struttura si occupi anche dell'emergenza-urgenza. E' su questo piano che dobbiamo tirare fuori la voce, e non sulla riapertura dell'ospedale, che non potrà più avvenire. Una città come Trani ha bisogno di una struttura di soccorso che funzioni e che si prenda carico del paziente, affinché questi non vada a finire

in liste di attesa di un pronto soccorso di un'altra città, o addirittura, se non si tratta di casi gravi, i pazienti devono essere presi in carico dalla struttura presente a Trani stesso. Il protocollo sottoscritto da me - sottolinea Bottaro - e dal presidente Emiliano deve essere rispettato e garantito: parliamo di due equipe presenti contemporaneamente, non faremo sconti a nessuno se qualcuno non intende rispettarlo. Ci hanno detto che è un piano che stanno elaborando e che presto avremo quello che avevamo promesso: noi oggi chiediamo rispetto dei tempi e saremo i primi a monitorarlo".

Critiche le opposizioni: il consigliere comunale Emanuele Tomasicchio preannuncia un ricorso al tar per chiedere l'annullamento della delibera della Asl Bt che ha disposto la

chiusura del pronto soccorso; il consigliere comunale Maria Grazia Cinquepalmi parla di "gravi inadempienza da

parte della regione, che non rispetta gli accordi presi", e parole di protesta vengono anche da Pasquale de Toma di Forza Italia e Raimondo Lima di Fratelli d'Italia.

Tonino Mondelli, uno degli organizzatori della manifestazione, chiude: "Abbiamo chiesto al sindaco, a brevissimo, un incontro con Emiliano: incontreremo ancora la cittadinanza, perché questa questione la dobbiamo risolvere. Trani merita molto di più in materia sanitaria".

LE PRESENZE

In piazza il sindaco Bottaro insieme a pochi consiglieri comunali di maggioranza

BARLETTA OGGI LA PRESENTAZIONE AL POLO UNIVERSITARIO

TRANI È IL TEMA DELL'INCONTRO CHE SI SVOLGERÀ DOMANI

Due «Gamma Camere» per la medicina nucleare dell'ospedale Dimiccoli

«Prevenzione, diagnosi le cure e le terapie nuove sfide in medicina»

● **BARLETTA.** Mentre a Trani i cittadini ieri sono scesi in piazza contro la chiusura dell'ospedale «San Nicola Pellegrino», oggi alle 9,30 presso il polo universitario dell'ospedale «mons. Raffaele Dimiccoli» di Barletta si terrà la presentazione delle due nuove Gamma Camere in uso nella unità operativa di Medicina Nucleare.

La presentazione sarà introdotta dall'avvocato Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Asl-Bt.

A seguire ci sarà la visione di un breve filmato sulle Gamma Camere a cura della dottoressa Micaela Abbinante, responsabile della comunicazione dell'Asl-Bt.

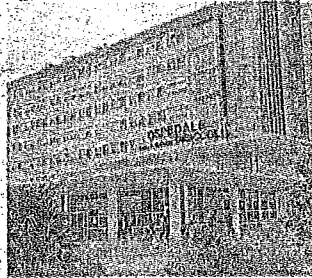
Quindi l'intervento-relazione su «Nuove funzionalità e prospettive future in Medicina Nucleare» a cura del dott. Pasquale Di Fazio, Direttore Uoc Medicina Nucleare di Barletta.

Prevista la partecipazione del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano che, subito dopo la suddetta presentazione, visiterà le due nuove Gamma Camere.

● **TRANI.** «Prevenzione, diagnosi e terapie: le nuove sfide in Medicina» è il tema dell'incontro che si svolgerà domani, martedì 19 febbraio, alle 20,30, presso l'Auditorium San Luigi, in via Mario Pagano (altezza via Beltrani) a Trani.

L'iniziativa è promossa e organizzata dai Rotary club di Trani, Andria e Canosa, presieduti rispettivamente da Michele Cannone, Domenico Damato e Cosimo Damiano Lasala, che fanno capo al Distretto 2120 del Rotary International di cui è governatore Donato Donnoli.

Interverranno il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Barletta, Andria, Trani, Alessandro Delle Donne; il presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Barletta, Andria, Trani, Benedetto Delvecchio; il responsabile dell'Unità operativa coordinamento donazione dell'Asl di Barletta, Andria, Trani, Giuseppe Vitobello; il presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Bari, coordinatore Centro regionale trapianti Puglia, Loreto Gesualdo.



BARLETTA L'ospedale Dimiccoli

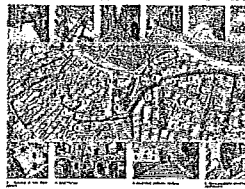


TRANI Sala operatoria

L'INIZIATIVA OTTENUTO UN FINANZIAMENTO REGIONALE DI QUARANTANOVEMILA EURO

Bisceglie ripensa il borgo antico

Il sindaco: coinvolti i giovani architetti



BISCEGLIE La mappa dello opere finanziate

● **BISCEGLIE.** Il Comune di Bisceglie ha ottenuto un finanziamento regionale di 49mila euro per un concorso di progettazione architettonica per un intervento di recupero e valorizzazione funzionale del paesaggio urbano tra il borgo antico e la litoranea di levante. Il progetto dovrà prevedere infatti interventi di riqualificazione urbanistica del percorso che dalla Cattedrale, nel cuore del borgo antico, intercet-

tando vuoti urbani, vicoli, microscopiche piazze, scalinate e rampe, si lancia letteralmente sul fronte litoraneo di levante, passando su un ponte ciclopedonale che sovrasterà via della Repubblica, congiungendo via dei pescatori e via Prussiano, per raggiungere l'area dell'ex mattatoio comunale. Il percorso di valorizzazione, che include anche la scalinata di via Porto, mira quindi a sanare una storica frat-

tura urbanistica tra la Città vecchia e il quartiere "Cittadella".

"Siamo contenti di poter coinvolgere giovani architetti locali, che possono testarsi nel ripensare la città e il borgo antico, la sua fruizione sostenibile in chiave di valorizzazione turistica e di miglioramento della qualità della vita dei residenti", ha sostenuto il sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano. "Abbiamo sempre

creduto nella condivisione e per questo riteniamo positivo coinvolgere i cittadini negli interventi pubblici. In coerenza con l'inserimento nell'elenco regionale delle Città d'arte e dei Comuni a economia prevalentemente turistica, questo concorso di progettazione è finalizzato alla proposta di soluzioni che rendano Bisceglie ancora più vivibile, ospitale, caratteristica e moderna".

IV | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 18 febbraio 2012

BARLETTA

In via dei Muratori la strada è fantasma

Commissioni consiliari congiunte. Gli operatori sperano

● **BARLETTA.** «Fusse che fusse la vorta bbona?!», come si chiedeva Nino Manfredi? Chissà, gli operatori economici nella zona artigianale di Barletta ci credono e ringraziano «tutti i partecipanti alla commissione consiliare congiunta Lavori Pubblici e Urbanistica svoltasi in via dei Muratori, la famigerata «strada che non c'è», con sindaco, consiglieri, assessore e progettista comunale, per approfondire lo stato dell'arte del completamento di via dei Muratori, ed apprezzano la dichiarata volontà dell'Amministrazione comunale di procedere sollecitamente al completamento della viabilità fra via degli Artigiani e via dei Muratori».



Siccome la storia recente e meno recente di Barletta è lastricata di promesse di questo tipo, gli stessi si chiedono sottovoce se sarà davvero questa la volta buona per risolvere l'annosa vicenda.

Aspettano e sperano e incrociano le dita «i sottoscritti non abbasseranno la guardia fino a quando la strada non sarà stata concretamente ultimata: basta strade chiuse. Staremo a vedere».

Barletta

Memoria tra storia, giovani, e territorio della Bat

● **BARLETTA.** "Ricordare il passato ci aiuta a capire come vogliamo vivere il presente", con queste parole il segretario generale dello Spi Cgil Bat, Felice Pelagio, presenta l'iniziativa organizzata dall'Archivio della resistenza e della memoria e dallo Spi Cgil Bat, con il patrocinio del Comune di Barletta, dedicata al tema de "Il giorno della memoria: la storia, i giovani, il territorio della Bat". Nella giornata di oggi, lunedì 18 febbraio, i protagonisti saranno i ragazzi delle scuole medie e superiori che presenteranno i cortometraggi che hanno realizzato immergendosi completamente nello studio dei fatti e delle persone protagonisti della seconda guerra mondiale fino alla Liberazione. Il programma prevede: ore 9.00 - visita all'Archivio della resistenza e della memoria; ore 9.30 - monologo di Maria Antonietta Di Bitonto della Ce.S.A. Coop. Arte

A seguire ci saranno i saluti del sindaco di Barletta, Cosimo Cannito e l'inizio del dibattito con Felice Pelagio, segretario generale Spi Cgil Bat; Luigi Di Cuonzo, direttore Archivio della resistenza e della memoria; Carmine Gissi, dirigente istituto "Staffa" di Trinitapoli; Giuseppe Lagrasta, dirigente Liceo "Casardi" di Barletta; Roberto Tarantino, presidente Anpi Bat e Giuseppe Deleonardis, segretario generale Cgil Bat. Concluderà la segretaria Spi Cgil Puglia, Filomena Principale. Coordina gli interventi la giornalista Floriana Tolve. E prevista, inoltre, la proiezione dei cortometraggi "Murgetta Rossi: riscatto della memoria" di Roberto Ferrante, "Non c'è vita che non meriti amore" dell'istituto "Staffa" di Trinitapoli, "Il mare unisce ciò che la terra divide" della scuola media "Baldacchini" di Barletta, "Nicola Sernia" del liceo "Casardi" di Barletta ed "Addolorata e Lucia" realizzato dall'istituto "Dell'Aquila" di San Ferdinando. La colonna sonora della giornata sarà curata dall'ensemble di flauti del liceo musicale "Casardi" di Barletta.

"Abbiamo deciso di organizzare questa giornata in cui i giovani delle scuole del territorio saranno i protagonisti ricordare insieme a loro il grande contributo del Mezzogiorno e della Puglia oltre che dei comuni della nostra provincia nella Liberazione del Paese. Le cronache parlano di combattimenti fatte da soldati ed ufficiali meridionali a Barletta, Spinazzola, Minervino Murge e San Ferdinando di Puglia. ricordare significa fare in modo che gli orrori della storia passata non si ripetano più", conclude Pelagio.

NORDBARESE RIGUARDA I COMUNI DI MARGHERITA, BARLETTA, TRANI E BISCEGLIE

Recupero della costa la Regione finanzia il piano di interventi



BISCEGLIE Il tratto di costa

LUCA DE CEGLIA

● Il finanziamento di interventi per la riqualificazione e la rigenerazione territoriale nell'ambito costiero della provincia Barletta-Andria-Trani rischiava di arenarsi per un mero errore materiale della Deliberazione di giunta regionale n. 2178 del 29 novembre 2018. Al provvedimento, avente ad oggetto l'approvazione dello schema di "Addendum" all'Accordo di Programma sottoscritto il 5 ottobre scorso (ma l'iter è iniziato nel 2014) tra i ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti, la Regione Puglia, l'Assessorato alla Pianificazione territoriale ed i Comuni costieri di Margherita di Savoia, Barletta, Trani, Bisceglie, ci si è accorti che proprio il suddetto Addendum al Disciplinare regolante i rapporti tra i sottoscrittori non era stato allegato, benché richiamato nella relazione istruttoria e nel deliberato.

Si è proceduto, dunque, alla rettifica ma

con la variazione al cronoprogramma dei lavori. Per cui i ritardi sono aumentati. Lo Stato aveva previsto per tale opera un finanziamento di 15 milioni di euro da erogare in tre annualità dal 2016 al 2018 ai be-

LA RETTIFICA

L'atto di assegnazione dei fondi ai Comuni costieri è stato corretto con l'inclusione di un allegato non previsto in precedenza

neficiari.

Al Comune di Bisceglie è stato assegnato un finanziamento di 940 mila euro per proseguire il consolidamento della costa erosa dal mare. Altri 780 mila euro per interventi di riqualificazione. Per gli altri Comuni: 1 mi-

lione e 500 mila euro a Margherita di Savoia (dragaggio e ripascimento del porto, difesa del litorale per lo sviluppo sostenibile e della zona costiera finalizzata al ripristino della linea a sud e a nord dell'abitato); 1 milione e 530 mila euro a Trani (per la realizzazione di una palificata di sostegno dei versanti in dissesto geomorfologico, di una passeggiata a mare e ripascimento in ciottoli con protezione di massi naturali); inoltre 210 mila euro alla Provincia Bat per indagini, rilievi batimetrici, aerofotogrammetrici, satellitari già concluse.

Per Barletta 1 milione e 102 mila euro per la riqualificazione paesaggistica del litorale come frontiera ecologica attraverso la realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia finalizzato a migliorare le acque balneabili ed alla sistemazione del canale H interessato da fenomeni di erosione e insalubrità dell'intera area costiera.

ANDREA SILVESTRI *

Notizia storica il Museo nella scuola «Mazzini»

La notizia di queste ore è storica per la città di Canosa e per il nostro territorio: dopo anni riaffiora energicamente il progetto del Museo presso la Scuola Mazzini.

Un'idea che parte veramente da lontano e che in questi anni ha camminato sulle gambe di migliaia di cittadini che si sono sempre battuti per realizzare un'opera che avesse valore strategico per la città per diversi aspetti: pragmatico: si potrà procedere ad avanzamento lavori portando l'opera a completamento partendo da una struttura di assoluto valore storico-architettonico; economico: si valorizzerà un edificio che sarà elemento principe della nostra offerta turistica e che porterà maggiori flussi in tutti i nostri siti archeologici; ambientale: non ci saranno impatti in termini di consumo di suolo pubblico; sociale: si riqualificherà un contesto urbano caratteristico che tuttavia in questi anni ha subito preoccupanti fenomeni di spopolamento.

Per queste ragioni, anche noi di "Io Canosa" abbiamo sempre sognato la realizzazione del Museo proprio presso la scuola "Mazzini" portando questa proposta nei

programmi elettorali delle elezioni amministrative del 2012 e del 2017.

Abbiamo sostenuto e interloquito con l'amministrazione La Salvia e con Pietro Basile su questa proposta che già prefigurava una progettualità che integrasse Scuola e Museo visti come luoghi che insieme ci migliorano e ci arricchiscono, fin da bambini.

Per queste ragioni, questi sono giorni di festa per la nostra città e mi sento di dire grazie a tutti quei canosini che, in questi anni, hanno promosso una raccolta firme (oltre quattromil) con cui abbiamo sancito un patto intergenerazionale di cittadinanza attiva che oggi l'Amministrazione Morra meritoriamente si propone di sviluppare.

Oggi, proprio grazie alla passione e alla determinazione di questi nostri concittadini, siamo arrivati a questo momento straordinario preannunciato dal Sindaco proprio nel giorno della nostra festa patronale.

* presidente della lista civica «Io Canosa»

BARLETTA L'INCONTRO PROMOSSO E ORGANIZZATO DA RAFFAELE PIANO

«Gli imprenditori e le imprese così futuro e prospettive di sviluppo»

● **BARLETTA.** Gli imprenditori e le imprese stanno davvero cambiando rotta? All'incontro con Raffaele Piano "Cresciamo tutti, Cresciamo insieme" l'aria che tirava sembrava proprio questa: imprenditori consapevoli che lo sviluppo e il futuro si trova nel fare le cose per bene e insieme.

È stato un momento di riflessione su cosa vogliamo essere oggi e cosa questa generazione vuole lasciare alla prossima; quali prospettive avranno le aziende in mano ai propri figli nei prossimi anni, ma sicuramente tutti convinti che la vera forza risiede nel crescere insieme, nel fare rete.

Il patron di casa Lello Lacerenza, del ristorante Antica Cucina a Barletta, ha elogiato l'Agricola Piano per la tenacia e la passione messa in campo per raggiungere un obiettivo tanto difficile e tanto dispendioso oggi: produrre prodotti di qualità che non solo fanno stare bene, ma che aiutano anche il territorio ad essere riconosciuto come eccellenza del nostro Paese.

Durante l'evento Raffaele ha ringraziato, con un pensiero, chi gli ha dato fiducia e chi ha creduto nel suo progetto di benessere. Tra gli intervenuti provenienti da un po' tutta la Puglia (dove erano presenti anche volti noti del mondo del giornalismo enogastronomico locale e grandi produttori locali) c'erano: Antonio Del Curatolo del Ristorante le lampare al fortino di Trani; Salvatore

Riontino del Ristorante Canneto beach di Margherita di Savoia; Michele Sabatino della Macelleria Casasabatino di Apricena; Mariagrazia Ferrandino della Trattoria Da Nonna Peppina di Apricena; Sergio Spadavecchia della Boulangerie Sant'Achille di Molfetta; Ivan e Sara Lacalamita dell'Osteria Frangipane di Trani; Luigi Lacerenza della Pizzeria Portento di Barletta; Nazario Biscotti dell'Osteria le Antiche Sere di Lesina; Antonio Pompilio dell'Antica Trattoria di San Giovanni Rotorido ed il padrone di casa Lello Lacerenza del Ristorante Antica Cucina 1983 di Barletta; Nico Carlucci, Tecnico dimostratore di panificazione e arti bianche di Grumo Appula; Luca Scapolà delle Cantine Borgo Turrìto di Incoronata (Foggia); Domenico Dicorato della Rico Caffè di Barletta; Rosario Didonna dell'Hostaria u' Vulesce di Cerignola.

Nell'occasione è stata presentata anche la linea della pasta con le farine dell'agricola Piano e la giornata è continuata con la consegna di alcuni attestati di ringraziamento alle persone che hanno creduto in questi anni sulle qualità e la determinazione di Raffaele Piano, organizzatore della giornata (Riconoscimento che è arrivato anche al giornalista Michele Traversa). Al termine dell'incontro si è data una prova tangibile delle qualità del cibo proposto interpretato da diversi chef riuniti per omaggiare l'ideatore della pasta.

VIII

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Lunedì 18 febbraio 2019

CANOSA SI CONSOLIDA LA COLLABORAZIONE CON FARMALABOR E CONFINDUSTRIA BARI-BAT. LA SODDISFAZIONE DI MONS. FELICE BACCO

«Museo dei Vescovi», novità e sorprese Sardella: «Una struttura dinamica non prescinde dalla possibilità di rinnovarsi»

Il Museo dei Vescovi rinnova tutta una serie di iniziative culturali, destinate ad avviare un nuovo metodo di fruibilità e di valorizzazione sia delle opere d'arte presenti nella struttura, che del percorso di visita proposto dai curatori.

«L'idea di un museo dinamico, concepito sin dalla sua inaugurazione, non può prescindere dalla possibilità di innovarsi e di ricercare costantemente. Sono questi gli anni della necessità di offrire non del mero spettacolo, ma contenuti interattivi, pagine di approfondimento e uso di strumentazioni che rendano l'esperienza di visita decisamente immersiva» dice Sandro Sardella, uno dei curatori del Museo dei Vescovi.

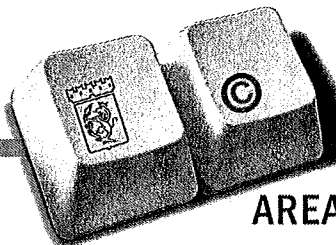
Questo pensiero è fortemente condiviso e sostenuto da mons. Felice Bacco, direttore del Museo, che crede profondamente nel giusto apporto della tecnologia per rendere diversa e

più formativa l'esperienza di visita.

In realtà il Museo dei Vescovi, grazie alle collaborazioni con altre realtà locali, ha costantemente dotato le sue frequenti mostre di "codici qr", video interattivi e piccoli documentari. L'idea che adesso muove i curatori è quella di cucire nel percorso cronologico e didattico, un terzo livello di approfondimenti, attraverso l'uso di specifici proiettori, visori vr e pad interattivi, che permettano al visitatore di godere appieno della bellezza e preziosità delle opere esposte. Tutto questo passerà attraverso un nuovo metodo narrativo che i curatori stanno approntando e che riguarderà le prime quattro sale, quelle che approfondiscono la sequenza cronologica dalle epoche più antiche, la sala bizantina, quella medievale a quella dell'epoca feudataria. La sala medievale sarà ulteriormente arricchita di contenuti. In previsione vi è anche un restyling completo della

Sala della Quadreria o dei Feudatari, destinata ad un totale ammodernamento espositivo, che fungerà anche da laboratorio didattico e di formazione per studenti. Il rapporto formativo e didattico con gli studenti sarà alla base di tutto il programma della prossima primavera, che stringe ulteriormente i rapporti tra il Museo e realtà scolastiche locali. Si rinnova la collaborazione con l'azienda "Farmalabor" del dott. Sergio Fontana e con la Confindustria Bari-Bat zona territoriale Bat, con cui sono in attivo idee progettuali di nuove mostre di opere d'Arte, incontri culturali e pubblicazioni. Un Museo quindi che si apre a nuove esperienze, tramutandosi in un laboratorio formativo e in un luogo che tende ad avvicinare anche le nuove generazioni. Informazioni sui nuovi allestimenti ed approfondimenti, così come sulle aperture e visite guidate al 377/2999862.

Antonio Bufano



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'EMERGENZA XYLELLA

UN'AVANZATA OMOGENEA

FUMATA NERA

I preoccupanti risultati del campionamento eseguito da due ispettori fitosanitari. Committente del lavoro il consorzio Tap

Nel Salento il batterio corre verso l'altro mare

Dopo gli ulivi sulla costa ionica, la patologia assale quelli sull'Adriatico



di TONIO TONDO

Chi sperava nella salvezza degli uliveti della costa adriatica del Salento si deve purtroppo ricredere: da giugno 2018 Xylella fastidiosa si è scatenata e dai primi focolai del Gallipolino (contrada Castellana dove per la prima volta è stata caratterizzata ad ottobre del 2013) ha fatto la sua comparsa in modo sempre più brutale e pervasivo anche nell'area tra Vernole e Melendugno, dalla parte opposta del Salento. Trentotto chilometri in linea retta, 55 chilometri tra strade provinciali e la statale Lecce-Gallipoli: il batterio si è mosso, anzi si è fatto trasportare, a una buona velocità e in modo sempre più rapido.

Il paziente lavoro di raccolta dei campioni è di due ispettori fitosanitari, Angelo Delle Donne e Angelo Schiavone, fra i più esperti: in tutto 1.561 campioni in 14 tappe a partire dal 24 marzo 2016 fino all'otto febbraio 2019. Quattro raccolte nel 2016, due nel 2017, tre nel 2018 e cinque in accelerazione a gennaio e febbraio 2019. Il protocollo applicato è stato rigoroso e omogeneo. L'operazione è stata diretta e coordinata dal Centro di ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura «Basilis Caramia», con il responsabile del laboratorio fitopatologico Nicola Trisciuzzi e il direttore Vito Nicola Savino. Tutti i campioni, costituiti da rami con foglie di ulivo, contenuti in doppi sacchetti di plastica chiusi, sono stati raccolti e consegnati a una temperatura oscillante di pochi gradi. Il committente di questo lavoro certosino è il consorzio Tap (Trans Adriatic Pipeline): le informazioni e i dati raccolti che dovrebbero essere resi pubblici tra qualche giorno costituiscono ulteriore conoscenza dei meccanismi di diffusione del batterio, della sua velocità di aggressione delle aree non ancora colpite e del suo metabolismo nello xilema degli ulivi.

L'area di raccolta dei campioni è quella interessata dal microtunnel di approdo sotto la spiaggia di San Basilio a Nord di San Foca, dal tratto di circa otto chilometri, diviso in 10 cluster della stessa superficie a destra e a sinistra della condotta, e dal Terminale di ricezione di Masseria del Capitano. In tutto un'area compresa in un corridoio largo più di

40 metri per otto chilometri di lunghezza fino ai 12 ettari del Terminale (Pipeline receiving terminal) dove il gas proveniente dal Mar Caspio sarà controllato, misurato e immesso nella rete di Snam Rete Gas che lo distribuirà in Italia e in Europa.

Le prime due campagne di raccolta dei campioni, il 24 e il 30 marzo del 2016, avevano fatto ben sperare: la prima con 72 campioni, la seconda con 229. Risultato in laboratorio: zero presenza del batterio. Due i lotti interessati: il microtunnel, l'area più vicina al mare Adriatico e quindi più lontana dai focolai del Gallipolino, e l'area del Terminale, 8 chilometri dall'Adriatico e più vicina in linea d'aria ai focolai del versante ionico.

Sette mesi dopo, il due e quattro novembre, i primi riscontri negativi. Trentatré campioni nella prima raccolta, 39 la seconda. Risultato: due presenze di Xylella nella prima, due nella seconda, il 5 e il 6 per cento. Stessi dati e percentuali basse in altre tre tornate, dal 17 febbraio 2017 al 13 aprile 2018.

Data	Area	Campioni raccolti	Assenza	Presenza	% presenza
08/02/2019	CL2 e 8AB	146	112	34	23%
06/02/2019	CL9A	84	55	29	34,5%
31/01/2019	CL9Ce9B	66	32	34	52%
29/01/2019	CL10	53	32	21	40%
29/01/2019	CL4B	12	4	8	67%
19/12/2018	MT	100	39	61	61%
06/11/2018	PRT	41	25	16	39%
11-13/04/2018	CL5	404	401	3	1%
28/11/2017	MT	51	49	2	4%
17/02/2017	MT	231	227	4	2%
04/11/2016	PRT	33	31	2	6%
02/11/2016	PRT	39	37	2	5%
30/03-01/04/2016	MT	229	229	0	0%
24-25/03/2016	PRT	72	72	0	0%

LEGENDA
 MT: Cantiere del Microtunnel (San Basilio)
 CLx: Cluster (segmento di gasdotto a terra) con indicazione del numero progressivo da 1 a 10 (direzioni da Microtunnel a Terminale di Ricezione)
 PRT: Terminale di stazione (Masseria del Capitano)

Anzi, proprio in quest'ultima raccolta con 404 campioni del cluster CL5, a quattro-cinque chilometri dall'Adriatico, le analisi di laboratorio del Caramia avevano rivelato la presenza del batterio solo in tre campioni, una percentuale dell'1 per cento, nulla di allarmante. Buone notizie quindi soprattutto per chi sperava e sosteneva che tutto sommato Xylella fastidiosa si muoveva con lentezza e poteva quindi essere controllata senza ricorrere a misure drastiche.

Ma la tempesta era solo rinviata. Otto mesi dopo, con l'autunno la malattia si è scatenata, i sintomi di disseccamento si sono moltiplicati, e le prove in laboratorio hanno rivelato un quadro drammatico, dal 39 per cento di presenze in 41 campioni del sei novembre 2018 al 61 e al 67 per cento in 100 campioni del 19 dicembre e 12 campioni del 29 gennaio 2019. I lotti interessati, dal microtunnel agli aggregati più vicini al Terminale, area questa anch'essa colpita dall'epidemia. Nessuna differenza sostanziale tra le

zone più vicine al mare e quelle dell'interno, l'avanzata del batterio è avvenuta in modo omogeneo. Eppure gli agronomi di Tap le hanno tentate tutte per salvare le piante, dalle buone pratiche a misure protettive con tecniche di copertura delle chiome.

Conclusione: in meno di due anni anche gli uliveti della costa adriatica del Salento profondo, meno esposto ai traffici e al via vai con la fascia ionica, sono stati attaccati dal batterio e stanno subendo la stessa sorte degli ulivi disseccati nella prima fase dell'aggressione. Le dinamiche dell'epidemia sono il risultato di un intreccio e di un'interazione tra le azioni umane, movimento di persone e mezzi che trasportano il vettore, e i fenomeni naturali, il vento e le piogge nelle brevi distanze, che spingono gli insetti vettori in tutte le direzioni. Ricostruire queste dinamiche serve sicuramente ad arricchire la letteratura scientifica, ma forse potrebbe offrire qualche cartuccia in più per ottenere indicazioni sulle priorità nelle eradicazioni.

PUGLIA

I NODI DELLA REGIONE

COMMISSARIAMENTO SOFT

L'ultimo programma triennale si è chiuso il 31 dicembre: le verifiche hanno confermato che gli obiettivi sono stati raggiunti

«Sanità, conti in ordine ma il ministro ci blocca»

Emiliano: la Grillo non ci fa uscire dal Piano operativo



GIULIA GRILLO: il presidente della Regione lo ha chiesto un incontro

● **BARI.** I conti dell'ultimo triennio confermano il risanamento economico. Il punteggio Lea per il 2018, pari a 179, testimonia il passo avanti sulla qualità dell'assistenza. L'avvio delle stabilizzazioni del personale e delle nuove assunzioni è il segno che qualcosa si muove. Le verifiche sul Piano operativo si sono concluse, e i dati testimoniano che la sanità pugliese ha centrato gli obiettivi assegnati nel 2016. Tuttavia il ministero della Salute non ha ancora avviato le procedure per traghettare la Regione fuori dal commissariamento-soft cui è sottoposta da cinque anni.

PRESIDENTE
Michele Emiliano

È per questo che venerdì il presidente Michele Emiliano ha chiesto

un incontro al ministro Giulia Grillo. «Mi è stato spiegato - dice il governatore - che siamo tecnicamente fuori dal Piano operativo, e che però la decisione definitiva ha natura eminentemente politica». Il tavolo di verifica, cui ha partecipato la delegazione guidata dal capo dipartimento Giancarlo Ruscitti, ha esaminato i risultati con esito positivo. Ma non basta. È necessario infatti un decreto con cui si prende atto dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi, liberando la Regione dagli obblighi previsti dalla legge. Su tutti, la necessità dell'autorizzazione preventiva sui piani assunzionali, e - in generale - il divieto di effettuare nuove spese. Tra cui quelle non previste dai Livelli essenziali di assistenza, vedi ad esempio il rimborso dei farmaci da banco per le persone affette da malattie rare. Una vicenda che nelle scorse settimane ha creato molte polemiche. Emiliano, sul punto, non risparmia la stoccata:

«Spero - dice - che il M5S si renda conto che con l'uscita dal Piano operativo potremo finanziare anche gli extra-Lea, allargando l'offerta di salute».

La valutazione dei Lea per il 2017 (una griglia che misura il grado di raggiungimento di determinati obiettivi di assistenza) ha visto la Puglia toccare quota 179, il punteggio più alto di sempre. Le valutazioni preliminari sul 2018 parlavano di 181 punti, ma - a quanto pare - verrà confermato il punteggio dell'anno precedente, perché non sono stati riconosciuti alcuni obiettivi relativi alla medicina veterinaria. In ogni caso, il riforno stabile nel novero delle Regioni «adempienti» rispetto ai livelli essenziali di assistenza è un passo fondamentale. Così come lo è l'avvio delle riforme chieste dal ministero in attuazione del Dm70: la chiusura dei Punti di primo intervento, la riorganizzazione della rete ospedaliera con la rimodulazione

dei reparti inutili, la revisione del sistema dell'emergenza.

La lunga stagione del commissariamento della sanità si è aperta nel 2010, con il governatore Vendola finito nell'elenco dei cattivi per via dello sfioramento del patto di Stabilità. E con il governo Berlusconi che decise (ministro Tremonti) di non firmare il Piano di rientro, paragonando la Puglia alla Grecia. Decisione tecnica ma, anche all'epoca, densa di significati politici, in una altalena fatta di estenuanti confronti ai tavoli ministeriali. Dal 2013 la Regione è in Piano operativo, una procedura che prevede l'affiancamento dei ministeri e la verifica continua degli obiettivi: avrebbe dovuto concludersi nel 2015, ma - a fronte di alcune inadempienze - all'inizio del mandato di Emiliano ne è stata chiesta la proroga per un altro triennio. Le verifiche sono cominciate nello scorso novembre e sono ormai concluse, ma la presa d'atto tarda ad arrivare. (m.s.)

IL CASO IMPUGNATA LA LEGGE DI DICEMBRE CHE INTRODUCEVA UNA STRANA INTERPRETAZIONE. L'ASSESSORE PISICCHIO: «PER ORA ACCETTIAMO LA DECISIONE»

Piano casa, il governo disinnesca il «regalo» «Volevate sanare gli abusi di qualcuno...»

● **BARI.** Il blitz del Consiglio regionale sull'urbanistica, con la manomissione del Piano casa per favorire chissà quale interesse, si è scontrato con l'esame del governo. Palazzo Chigi ha infatti impugnato l'articolo 2 della legge che ha prorogato per un altro anno il bonus volumetrico per demolizione e ricostruzione. A finire davanti alla Consulta sarà una delle tante norme-regalo contenute nel testo, quella che introduce una interpretazione creativa del Piano casa: ovvero la possibilità di spalmarne la volumetria extra (chi demolisce può ricostruire il 30% in più) «anche con una diversa sistemazione piano-volumetrica, ovvero con diverse dislocazioni del volume massimo consentito all'interno dell'area di pertinenza». Una disposizione talmente strana da essere evidentemente destinata a risolvere qualche situazione particolare.

Palazzo Chigi lo ha spiegato in termini giuridici, ma lo ha capito benissimo. La norma «ha un indubbio carattere innovativo, con efficacia retroattiva, essa rende legittime condotte che non considerate tali al momento della loro realizzazione (perché non conformi agli strumenti urbanistici di riferimento), lo divengono per effetto dell'intervento successivo del legislatore, con l'ulteriore conseguen-

za di consentire la regolarizzazione ex post di opere che, al momento della loro realizzazione, erano in contrasto con gli strumenti urbanistici di riferimento, dando corpo, in definitiva, ad una surrettizia ipotesi di sanatoria straordinaria che esula dalle competenze regionali e risulta pertanto illegittima». Tradotto significa, più o meno, che il Consiglio regionale ha tentato di sanare un pasticcio urbanistico fatto da qualcuno: roba da codice penale.

«Nessuno ha mai pensato di rendere una qualsiasi norma retroattiva o tantomeno tesa a sanare, soprattutto in materia edilizia - dice l'assessore all'Urbanistica, Alfonso Pisicchio - che da quella proposta di legge aveva già fatto cancellare altre norme scandalosamente vergognose proposte dai consiglieri di maggioranza e opposizione». Accettiamo per ora la decisione, eccessivamente garantista, del governo, ma siamo pronti a spiegare meglio, e in ogni sede, la norma impugnata. Non a caso sostengo da mesi che sul Piano Casa non si può più procedere con proroghe di anno in anno, perché tali proroghe, proprio come dimostrato da questo caso, possono aprire spazi a interpretazioni che non chiariscono né i compiti degli enti locali e né soprattutto le richieste dei cittadini. Per questo occorre che il Piano Casa

diventi uno strumento a carattere permanente e strutturato. Non si può più prorogare una norma che sin dalla sua nascita aveva una valenza solo temporanea». È infatti probabile che la norma interpretativa venga cancellata, magari all'interno del Testo unico - su cui sta lavorando Pisicchio - che conterrà una disciplina definitiva per i lavori di demolizione e ricostruzione. «Il problema innescato dalla norma interpretativa - fa notare Fabiano Amati (Pd) - può essere risolto riproponendola in via innovativa, così come peraltro suggerito dallo stesso ministero quando ha presentato richiesta di spiegazioni».

Il giorno di San Valentino, ricordiamo, Palazzo Chigi aveva impugnato tre leggi regionali della Puglia. Oltre a quella sul Piano casa, anche le disposizioni per la continuità assistenziale (lo spostamento delle sedi di guardia medica in locali adiacenti ai pronto soccorso degli ospedali, dove esistenti) e quelle relative ai B&B, che prevedevano di introdurre una sorta di codice identificativo delle strutture date in locazione, da utilizzare anche a fini statistici: in questo modo però - secondo il governo - B&B sarebbero stati parificati agli alberghi. (m.s.)

L'ANNUNCIO VIA ALLE DOMANDE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI. L'ABBATE (M5S): ACCOLTO MIO EMENDAMENTO

«Legge Sabatini estesa agli agricoltori»

● Vale 480 milioni di euro la dotazione finanziaria della legge Sabatini, che prevede contributi alle piccole e medie imprese per acquistare o prendere in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali a uso produttivo, hardware, software e tecnologie digitali.

La novità è l'ampliamento dei settori di impresa. «Grazie ad un emendamento a mia prima firma approvato nel corso della discussione del Decreto del Fare nel 2014 - dice il deputato pugliese Giuseppe L'Abbate (M5S), com-
ponente della commissione Agri-

coltura - possono accedere al fondo anche le imprese agricole e della pesca. Anche le domande pervenute a dicembre, non soddisfatte per insufficienza di risorse, saranno ora accolte. La Nuova Sabatini ha già finanziato 63mila piccole e medie imprese e, data la sua importanza, abbiamo deciso di rifinanziarla nella legge di Bilancio 2019: con l'obiettivo di sostenere la domanda interna, le grandi e piccole aziende nazionali e di rilanciare l'intera economia italiana. Invito tutte le imprese del Sud ad utilizzare questo importante strumento».

La legge consente una copertura fino all'80% dell'ammontare dell'investimento, e un contributo da parte del ministero dello Sviluppo economico rapportato agli interessi. L'investimento può essere coperto interamente dal sostegno bancario o dal leasing e, per rientrare nell'agevolazione, il finanziamento deve avere una durata massima di cinque anni, avere un importo compreso tra 20mila euro e 2 milioni di euro interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili.

[red.reg.]

POLITICA

Centrodestra anche a Lecce c'è l'accordo per le primarie

● **BARI.** Saranno presentate entro sabato prossimo le candidature alle primarie del centrodestra per il Comune di Lecce, in programma il 17 marzo.

La coalizione ha nominato un Comitato di controllo (guidato dall'ex presidente del Tar Antonio Cavallari) e un unico presidente di seggio (Mario De Cristofaro). La strada delle primarie ha fatto rientrare la frattura, dopo che Forza Italia aveva deciso di puntare come candidato sull'ex sindaco Adriana Poli Bortone, deviano così inizialmente da quello che era stato lo schema adottato in tutta la Puglia. Poli Bortone potrebbe scendere comunque in pista come candidata del movimento civici.

Domenica prossima invece si voterà per le primarie a Bari e a Foggia. A Bari la Lega sostiene il giovane consigliere comunale Fabio Romito, FdI punta su Filippo Melchiorre, (consigliere comunale dal 1995), mentre Forza Italia ha scelto di appoggiare Pasquale Di Rella, ex Pd

ora esponente civico, già presidente del Consiglio comunale. Dopodomani sarà a Bari il leader della Lega e vicepremier, Matteo Salvini, per un comizio in piazza, mentre il giorno successivo sarà in città Giorgia Meloni, presidente di Fdi. I seggi per le primarie saranno allestiti nella Fiera del Levante e resteranno aperti dalle 9 alle 21. Il vincitore sfiderà alle amministrative di primavera il sindaco uscente Antonio Decaro (Pd), la candidata del M5S, la musicista Elisabetta Pani, e l'outsider Irma Melini. A sostegno della candidata grillina, il M5S ha fissato a Bari per il 2 marzo la sesta tappa del Rousseau City Lab con i ministri Barbara Lezzi e Alberto Bonisoli, il presidente dell'associazione Rousseau, Davide Casaleggio, e il presidente della Siae, Mogol.

Nelle primarie di Foggia si sfideranno altri tre candidati: il sindaco uscente di FI, Franco Landella, il presidente del Consiglio Comunale, Luigi Miranda (Lega), e Leo Iaccarino dell'Udc. Fuori dai giochi, al momento, FdI: il suo candidato, Giuseppe Mainiero, non ha sottoscritto il codice regolamentare della consultazione perché è all'opposizione della giunta uscente di centrodestra.

L'INCIVILTÀ DOPO LA DENUNCIA SU FACEBOOK

NICO AURORA

● **TRANI.** Una gara di solidarietà per rimuovere lo sfregio alla cattedrale di Trani, deturpata nella notte di San Valentino da scritte con lo spray rosso. Dopo che l'episodio - tramite i social network - ha fatto il giro d'Italia, l'azienda multiservizi di Barletta, la Barsa, si è candidata per la pulizia gratuita delle pietre della cattedrale, incassando il ringraziamento del sindaco di Trani, Amedeo Bottaro: «Sarà Trani a restituire la Cattedrale in tutto il suo splendore al mondo intero. Sono davvero grato a tutte quelle aziende non tranesi che in queste ore mi hanno contattato dichiarandosi disponibili ad effettuare l'intervento di cancellazione delle scritte dalla nostra Cattedrale. Sono altrettanto orgoglioso - conclude - di aver ricevuto analoga disponibilità da molte aziende tranesi a dimostrazione di come l'orgoglio cittadino sia tutt'altro che sopito».

C'è da giurare, dichiarazioni alla mano, che nelle prossime ore quel muro tornerà come prima. Magari ripulendo anche quello della chiesa di San Toma, in piazza Tomaselli, alle porte del centro storico, pieno di scritte di vari colori - rosso, nere e azzurro - apparse qualche giorno prima di San Valentino. Erano passate inosservate perché la parete si trova in un vicolo lontano dagli sguardi della maggior parte dei cittadini ma, proprio perché riparato, il posto è teatro di bivacchi e schiamazzi durante la notte.

Anche le dichiarazioni del vescovo, monsignor Leonardo D'Ascenzo, appaiono particolarmente espressive: «Spiace notare ancora una volta il serpeggiare di una condotta qualunquista e noncurante verso i beni culturali - evidenzia il prete - nel caso specifico verso la nostra cattedrale. L'accaduto è segno di insensibilità e superficialità».

L'episodio delle scritte rosse dedicate a «Luigi» era stato reso noto venerdì dal sindaco di Trani con un post su Facebook: «Luigi - ha scritto il sindaco - hai una fidanzata idiota che non sa minimamente in che guaio si è cacciata con que-

VERNICE ROSSA SULLA PIETRA
La Multiservizi di Barletta pronta a intervenire.
Il vescovo D'Ascenzo: «Condotta qualunquista e noncurante verso i beni culturali»



«HAI UNA FIDANZATA IDIOTA»
Il sindaco ha denunciato lo sfregio sulle pareti della cattedrale invitando il «Luigi» della scritte a fare in modo che la ragazza provada a ripulirlo (foto Calvaresi)

Trani, gara tra le imprese per ripulire la Cattedrale

Le scritte di San Valentino. Il sindaco: verranno eliminate

sta porcata. Luigi avvisala, per cortesia, e vincila a ripulire tutto e subito prima che sia troppo tardi».

I fenomeni di vandalismo gratuito ai danni della cattedrale non nascono certo con la notte di San Valentino e chiamano in causa anche la mancanza di controlli e strumenti di prevenzione. Non è un caso che l'unico bene della città di Trani messo sotto sorveglianza dopo le «attenzioni» vandaliche, non ha più fatto registrare episodi spiacevoli: è la scalinata di accesso alla sinagoga Scolnova, da tempo intonsa perché negli anni scorsi la comunità ebraica chiese e ottenne con forza, dalla Soprintendenza, l'installazione di un cancello protettivo.

Certo, le dimensioni della cattedrale sono de-

cisamente più estese di quelle del luogo di culto ebraico e purtroppo, al di là della vernice spray e della rottura del leone stiloforo del portale, avvenuta nel 2006, non si può non notare che, proprio su quella parete occidentale, emergono in tutta la loro imbarazzante evidenza chiazze nere: qualcuno utilizza quelle storiche mura in pietra di Trani con un orinatoio. Va da sé, quindi, che la mancanza di senso civico e strumenti, utili a rafforzarlo e tutelarlo e crearlo, non appartengono solo alla tenera. Quella coppia di ragazzi quanto meno disorientati, che hanno fatto parlare di Trani in tutta Italia, ha colpe che probabilmente vanno oltre i due ragazzi stessi. E questa, solidarietà a parte, è la persistente notizia negativa.

LA REPLICA

Il magistrato arrestato la masseria di Bisceglie e lo stipendio pignorato

In relazione all'articolo del 14 febbraio («Savasta aveva lo stipendio pignorato per la mega-masseria di Bisceglie») intervenendo Francesco Paolo e Emilia Savasta, fratelli del magistrato arrestato il 13 gennaio e tutt'ora in carcere.

«Le notizie raccontate (evidentemente riferite da una delle parti in causa) sono non corrette e tendenziose. Le questioni riguardanti la masseria San Felice, già oggetto di numerosi vostri articoli, non sono altro che il frutto di infondate denunce penali e temerari giudizi civili promossi dal signor Giuseppe Dimiccoli e suoi familiari o associati.

Tali giudizi sono conseguenza della scelta di non assecondare le assurde (se non illecite) velleità imprenditoriali dello stesso Dimiccoli (amministratore di una società poi pure dichiarata fallita, con ingenti esposizioni debitorie) che ha anche tentato senza alcun titolo di impossessarsi addirittura dell'intera masseria. Sino ad oggi le calunniose denunce a vario titolo promosse (dalla truffa al peculato in danno del dottor Savasta) laddove giunte a sentenza, si sono concluse con assoluzione piena; ed analogamente nei giudizi civili l'unica conclusione ad oggi certa è definitiva (oltre che inappellabile) attesta che il Dimiccoli non può accampare alcuna pretesa, né di possesso, né di proprietà sulla masseria (stante l'infondatezza delle sue domande) e di tanto deve farsene una ragione. Per quel che riguarda le questioni

patrimoniali poi (sulle quali già è stato escluso ogni nostro coinvolgimento essendo questione privata e personale tra il Dimiccoli ed il dottor Antonio Savasta, non in quanto magistrato) i giudizi non sono ancora conclusi ed è quanto meno parziale e tendenzioso riferire fatti o interpretare a proprio piacimento aspetti tecnici di cause ancora in corso e tutte da accertare (in ogni caso ben differenti da quanto riportato nell'articolo)».

I signori Savasta non spiegano quali parti dell'articolo sarebbero non corrette o tendenziose, e riconoscono di non essere coinvolti nella questione raccontata: ovvero le conseguenze di una sentenza civile che ha annullato la donazione a loro favore della masseria San Felice e ha comportato il pignoramento del quinto dello stipendio del loro fratello magistrato.

[m.s.]

L'INCHIESTA

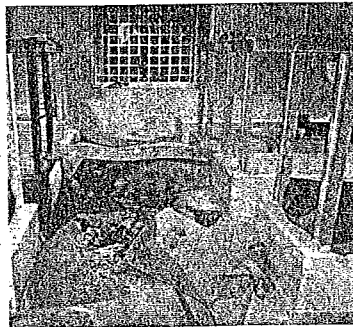
GLI ARRESTI IN PIEMONTE

ACCERTAMENTI PARTITI DA BARI

Dopo le buste esplosive inviate alle agenzie di viaggi che collaborano ai rimpatri degli immigrati clandestini

«Gli anarchici torinesi devastarono il Salento»

I danneggiamenti del Cie di Brindisi e le proteste a Lecce



NEL 2016 il Cpt di Brindisi venne danneggiato da un incendio

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Fin dal 2015, da quando erano state spedite le prime buste esplosive alle agenzie di viaggi pugliesi che collaborano ai rimpatri dei migranti, la Procura di Bari ha monitorato il

capoluogo piemontese di arrestare sei persone nell'ambito dello sgombero dell'Asilo occupato di Torino. E per constatare che quella cellula, per mesi, ha operato anche in Puglia.

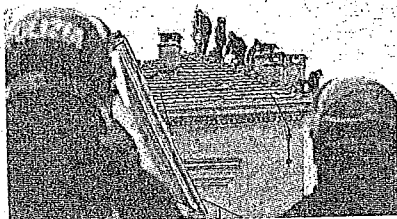
Il filo rosso tra Puglia e Piemonte compare nella notte tra il 15 e il 16 gennaio di tre anni fa, quando sulle saracinesche di un ufficio postale di Torino appare la scritta «Solidarietà ai compagni leccesi». È l'antipasto di quanto sarebbe accaduto di lì a poco, mille chilometri più a sud. «Dal 18 al 20 febbraio 2016 - scrive il gip nella ordinanza di arresto dei sei anarchici -, a Lecce si svolgeva la "Tre giorni contro le frontiere", promossa e pubblicizzata dal posto occupato "Villa Matta", dove in quei giorni venivano ospitati De Salvatore Giuseppe e Rizzo Antonio». De Salvatore, più noto come Beppe Distrozione, e il salentino Rizzo, sono finiti in carcere con l'accusa di essere i leader della cellula torinese: a fine 2015 si erano trasferiti a Lecce a seguito di un divieto di dimora nel capoluogo piemontese. E non avevano perso tempo, guadagnandosi numero-

se denunce per danneggiamenti di uffici postali e un corteo non autorizzato. Alle attività degli anarchici piemontesi sono pure ritenuti riconducibili, in qualche modo, i disordini scoppiati nel Cara di Brindisi, ad esempio l'incendio appiccato nel luglio 2016.

La cellula piemontese gestiva i «telefoni delle espulsioni», una sorta di linea diretta dedicata ai migranti che però - documentano le intercettazioni della Digos - serviva a ben altro. Lo testimonia una conversazione dell'11 novembre 2017: una delle componenti del gruppo, non indagata, «intratteneva una conversazione con l'ospite del Cpr di Torino "Samir", il quale le ricordava di essere colui che era stato implicato nell'incendio occorso nel 2016 presso il Cpr di Brindisi in concomitanza con la manifestazione indetta, all'esterno di quella struttura, dagli anarchici del posto occupato "Villa Matta" di Lecce. Dopo la suicidica presentazione, lo straniero chiedeva un "accendino" dichiarando espressamente di volerlo utilizzare per incendiare il Cpr di Torino». Se-

condo la Procura di Torino, infatti, il rapporto con i leccesi ha avuto anche «risvolti violenti». «De Salvatore - quando si trovava a Lecce - ha utilizzato l'utenza telefonica 3285519634, attivata all'uopo da Rizzo Antonio, per contattare gli stranieri trattenuti all'interno dei Cpr pugliesi, raccogliere informazioni sulle condizioni interne e sulle ditte fornitrici di servizi, nonché per istigare e concordare azioni violente nell'ambito del medesimo disegno criminoso».

Il contatto però era a due vie. Se nella tre giorni di febbraio 2016 sono stati gli anarchici del centro-sud a scendere a Lecce, anche gli anarchici pugliesi salivano a Torino per coordinare le azioni vandaliche. A maggio 2016, l'Asilo occupato (ora sgomberato) ha ospitato «una "tre giorni" volta a definire strategie ed interventi per contrastare la chiusura delle frontiere ed i centri di raccolta degli immigrati». Tra gli antagonisti di mezza Europa chiamati a rapporto, c'erano anche numerosi rappresentanti della cellula leccese.



LO SGOMBERO L'Asilo occupato di Torino dove sono stati arrestati anche due pugliesi

sottobosco del movimento anarchico. Arrivando quasi subito a individuare la cellula torinese, che per mesi è stata intercettata dalla Digos barese. Gli atti di quella inchiesta, condotta dal pm Giuseppe Gatti, sono stati fondamentali per consentire ai magistrati del

LA SCHEDE

Tra i 6 arrestati ci sono anche due pugliesi

● Ventuno attentati, tra cui 15 plichi esplosivi inviati soprattutto ad aziende pugliesi. Sono associazione sovversiva, istigazione a delinquere e detenzione, fabbricazione e porto di ordigni esplosivi le accuse nei confronti dei componenti della cellula anarchica sgominata a Torino in occasione dello sgombero del centro sociale Asilo di via Alessandria.

Tra i sei arrestati, considerati leader storici del centro sociale occupato da 24 anni e considerato «vera e propria base logistica e operativa dell'associazione sovversiva investigata», ci sono anche due pugliesi. Antonio Rizzo, 34 anni, di Maglie, e Lorenzo «Larry» Salvato, 30 anni, di Foggia, entrambi da tempo residenti a

Torino presso l'Asilo e presso un altro appartamento ritenuto base operativa del gruppo.

Gli anarchici, secondo le indagini della Procura di Torino, avevano l'obiettivo di contrastare la politica dello Stato in materia di immigrazione colpendo i Centri per l'immigrazione e il rimpatrio. Dei 21 attentati contestati, come detto, 15 sono plichi esplosivi spediti a ditte di Torino, Bologna, Milano, Roma (Ambasciata di Francia), Bari e Ravenna. Altri sei ordigni sono stati piazzati presso uffici di Poste Italiane di Torino, Bologna e Genova.

Le indagini, in cui è confluito anche un fascicolo aperto dalla Procura di Bari, hanno accertato che il gruppo torinese ha a lungo operato in Puglia, in particolare nel periodo che va dal 2015 al 2016. Rizzo era già finito in carcere altre due volte.

LA PROTESTA UN GRUPPO DI CITTADINI FA IRRUZIONE DURANTE UN INCONTRO SUL REDDITO DI CITTADINANZA, NEL MIRINO CASSESE, ERMELLINO E VIANELLO. INTERVIENE LA DIGOS

Taranto, contestati i parlamentari grillini «Promesse disattese sulla chiusura dell'Ilva»

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Se prima c'erano dubbi, da ieri non ce ne sono più. Il vicepremier Luigi Di Maio non manterrà la promessa fatta il 6 settembre scorso, un istante dopo aver firmato il contratto di fitto finalizzato alla cessione dell'Ilva alla multinazionale dell'acciaio ArcelorMittal, di venire «presto» a Taranto a spiegare i contenuti di quell'accordo e soprattutto il cambiamento di rotta effettuato dopo aver annunciato in campagna elettorale - ottenendo il 47% dei voti dei tarantini - la chiusura di tutte le fonti inquinanti e la riconversione economica della città dei due mari. Alla contestazione subita proprio a margine della firma di quell'accordo da parte della deputata tarantina Rosalba De Giorgi, intercettata in una piazza del centro dai suoi stessi elettori, ieri ha fatto seguito la contestazione subita dai deputati tarantini 5 Stelle Giovanni Vianello, Gianpaolo Casese, e Alessandra Ermellino, impegnati con la barese Anna Macina a spiegare ad una quindicina di persone radunate in un albergo cittadino i contenuti del reddito di cittadinanza. È dovuta intervenire la

Digos per riportare la calma. «Ci avete preso in giro tutti - hanno urlato i manifestanti ai parlamentari - Siete venuti a parlare di chiusura davanti alla fabbrica. Poi vi siete alleati con Salvini e dite che è colpa del Pd se la fabbrica continua a produrre. Siete spariti da Taranto e ora sparirete anche da Roma». Parole che fanno capire come l'aria per il Governo giallo-verde a Taranto sia tutt'altro che salubre. Alla contestazione hanno partecipato anche esponenti del Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti, che avevano espresso, candidandosi con i 5 Stelle, due consiglieri comunali nel 2017. Uno di questi, Massimo Battista, operaio Ilva, l'11 settembre scorso ha lasciato il movimento dichiarandosi indipendente in polemica con Di Maio sulla questione Ilva. L'altro consigliere eletto, Francesco Nevoli, che fu candidato sindaco, nei giorni scorsi si è dimesso dalla carica di consigliere comunale e dal movimento. Sarà sostituito da Rita Corvace, altra esponente dei Liberi e Pensanti, da tempo in rotta con i Cinque Stelle. La contestazione è avvenuta mentre, a nemmeno 200 metri di distanza, nel salone della Provincia il governatore Michele Emiliano, accompagnato



TARANTO Contestazione per i 5 Stelle (foto Todaro)

dall'assessore Mino Borraccino, dal deputato Pd Ubaldo Pagano e dal suo consigliere sull'Ilva Rocco De Franchi, già vicesindaco di Taranto, partecipava ad un incontro organizzato dal sindacato Usb - incontro al quale era stato invitato anche il sindaco Rinaldo Melucci - per discutere delle scelte effettuate da Mittal in sede di assunzioni e del futuro degli operai rimasti in forza all'amministrazione straordinaria.

VERSO LE ELEZIONI STAVANO DISCUTENDO DELLE PROSSIME AMMINISTRATIVE, UNO È FINITO IN OSPEDALE

S. Severo, nella Lega finisce a pugni

Lite tra due dirigenti sul nome del candidato: sono stati espulsi

● **SAN SEVERO.** Si cercava un nome da candidare al Comune, la discussione però è finita in rissa trasformando in un ring la sede locale del partito di Salvini con i due protagonisti poi espulsi dalla segreteria regionale della Lega. Accade anche questo nella sfida per le prossime elezioni amministrative di San Severo.

Il motivo del match? A quanto pare le divergenze sul nome su cui puntare per le prossime comunali (Anna Paola Giuliani o Rosa Caposiena) e chiacchiere che, dai nomi, sono scivolte su presunte esigenze... di palazzo. A quel punto la foga politica avrebbe avuto la meglio sul dirigente locale leghista Matteo Fontanello che, con un gancio, ha raggiunto

all'occhio sinistro Primiano Calvo, già vicesindaco della città e tempo addietro responsabile locale della Lega, il tutto sotto gli occhi del sindaco di Apricena, Antonio Potenza, delegato della segreteria provinciale.

Per Calvo è stata necessaria una corsa in ospedale con annessa Tac per verificare eventuali danni causati dal pugno che ha comunque provocato una tumefazione dell'occhio. «La riunione era quasi terminata e, fino a quel momento, era stata decisamente pacifica - ha raccontato Potenza - La discussione politica, però, ha scaldato gli animi e i toni si sono esasperati. Sono cose che non dovrebbero mai accadere in un partito».

Immediata la reazione della segreteria regionale della Lega. «Sono stati espulsi dal partito i due protagonisti del litigio avvenuto durante una riunione della Lega a San Severo», ha fatto sapere il segretario regionale Andrea Caroppo. «Quanto accaduto è intollerabile: nella Lega non c'è spazio né per provocatori né per violenti - scrive il segretario regionale - Per questo motivo entrambi i protagonisti dell'incredibile episodio sono espulsi e dichiarati non graditi al partito. Marcello De Filippis è stato nominato commissario cittadino di San Severo».

Pare che a riscaldare gli animi siano state le decisioni dell'ultima ora di una frangia di dirigenti leghisti di appoggiare l'aspirante candidata Caposiena dopo aver sostenuto per settimane la Giuliani. Questo cambio di... buoni propositi avrebbe provocato al reazione di Calvo con tanto di accuse evidentemente mal celate. Po lo scontro fisico su cui le forze dell'ordine stanno acquisendo informazioni.

IL CASO

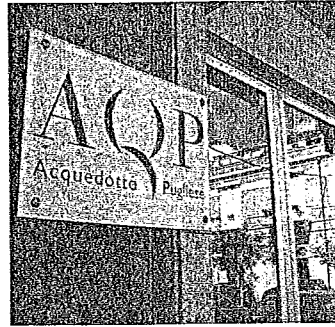
LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

NESSUNA NORMA DI SALVAGUARDIA

Gli annunciati emendamenti per tenere conto della particolarità pugliese non sono stati presentati: si rischia il dietrofront

Acqua, i grillini vanno avanti per smantellare anche Aqp

Il ddl Daga: la società della Regione diventerà azienda speciale
Ma la riforma idrica costerebbe più del reddito di cittadinanza



450 MLN DI FATTURATO Aqp è la più grande azienda pubblica del Sud

● **BARI.** Il termine per gli emendamenti è scaduto da 10 giorni. E l'annunciata norma per affrontare il caso di Acquedotto Pugliese non è ancora stata presentata. La commissione Ambiente della Camera sta per licenziare il disegno di legge Daga sulla riforma del servizio idrico integrato: dopo aver scartato la proposta concorrente, quella della pd Chiara Braga, ha scelto di concentrarsi sul testo grillino. Una riforma che punta ad azzerare qualunque tipo di gestione dell'acqua che non siano in mano a enti pubblici. Apparentemente un principio sacrosanto, nei fatti un massacro.

La proposta, su cui pure il presidente della commissione Alessandro Benvenuto ha scelto di andare avanti nonostante le tante perplessità dei suoi colleghi della Lega, rischia infatti di costare più del reddito di cittadinanza. Perché rimettere l'acqua nelle mani di aziende speciali interamente pubbliche significa, nei fatti, scaricare il costo degli investimenti sul bilancio dello Stato: i famosi 5 miliardi di euro di opere l'anno (anche se in realtà se ne fanno 2-3), cui aggiungere un miliardo di euro per garantire il «minimo vitale» (50 litri d'acqua gratis al giorno per cittadino) e gli indennizzi ai gestori uscenti. E senza contare le inefficienze che verranno generate dal ritorno alle gestioni in stile ente pubblico, che in Italia sono state cancellate fin dalla legge Galli e rimangono solo in poche aree svantaggiate.

Chi ha più da perdere da questa riforma è proprio Acquedotto Pugliese, la più grande azienda pubblica del Mezzogiorno che gestisce la rete più estesa d'Europa e serve 4 milioni di persone. La proposta Daga punta a eliminare anche le società per azioni a capitale totalmente pubblico come è appunto Aqp (al 100% della regione Puglia): «Tutte le forme di gestione del servizio idrico integrato affidate a società a capitale interamente pubblico esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, se non decadute per contratto, sono trasformate in aziende speciali o in enti di diritto pubblico entro un anno dalla medesima data di entrata in vigore». Aqp, insomma, può scegliere se tornare ente autonomo (come ai tempi dell'Eaap) oppure azienda speciale: e se la Regione non

si adegnerà, il governo potrà esercitare i poteri sostitutivi.

A novembre, quando è iniziato l'esame della proposta, i grillini avevano fatto sapere che sarebbe stato presentato un emendamento proprio per tenere conto del particolarissimo caso di Aqp. Un caso unico nel panorama italiano, sia per le dimensioni sia perché la società - che era dello Stato - fu trasferita dall'allora ministro Tremonti a Puglia, Basilicata e Campania (poi uscite) insieme alla titolarità della gestione del

servizio e con l'obbligo a procedere alla privatizzazione. Cosa mai avvenuta (la previsione è stata poi cancellata dall'ultimo governo di centrosinistra) anche perché le giunte regionali (Vendola e poi Emiliano) hanno sempre sostenuto la necessità di garantire la gestione pubblica.

Il «no» dei grillini all'acqua in mano a una società per azioni pubblica è soltanto ideologico, perché non esiste un altro motivo valido: Aqp reinveste gli utili nel servizio (garantiscono il pagamento dei mutui contratti per gli investimenti), e grazie a questo può mantenere le tariffe basse oltre a prevedere già una fascia «sociale» e - tramite la Regione - anche un rimborso equivalente al «minimo vitale» alle famiglie meno abbienti.

L'esame della proposta continuerà in commissione, con la procedura di urgenza. Il passaggio all'Aula non è finora stato calendarizzato. L'analisi del servizio studi della Camera ha tuttavità già evidenziato una serie di gravi carenze, tuttora non colmate [m.sc.]

Cosa prevede la proposta «Cinquanta litri d'acqua al giorno garantiti a ogni cittadino» Ma serve un miliardo di euro

La proposta «Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque», di cui è prima firmataria Federica Daga con altri 201 parlamentari Cinque Stelle, punta a riprendere i risultati del referendum del 2011 ed è stato definito dalla stessa promotrice un «testo unico sull'acqua». Il disegno di legge stabilisce che l'uso potabile dell'acqua è prioritario rispetto a irrigazione e industria, e che è necessario garantire 50 litri d'acqua a testa al giorno a spese «della fiscalità generale» (secondo alcune fonti di settore, il costo di questa misura sarebbe di un miliardo di euro l'anno). Ma, soprattutto, ribalta l'attuale sistema di regolazione: estromette l'Autorità sull'energia e gli Ambiti territoriali, ed affida le tariffe al ministero dell'Ambiente. E, soprattutto, impone che l'affidamento della gestione del servizio idrico possa avvenire soltanto a favore di società pubbliche, peraltro da scegliere «nell'ambito dei modelli previsti per gli enti di diritto pubblico»: una definizione vaga che rischia di mettere fuori gioco la gran parte degli attuali gestori. Tutti gli affidamenti a privati, secondo il disegno di legge, dovrebbero così decadere il 31 dicembre 2020: sarebbero fuori sia le multinazionali, sia le multitalità dei Comuni (in particolare quelle del Nord), sia lo stesso Acquedotto Pugliese.

LA POLEMICA AMATI (PD): QUELLA PROPOSTA VA FERMATA, SAREBBE UN SALASSO PER I CITTADINI

«Così torniamo al tempo dei carrozzoni»

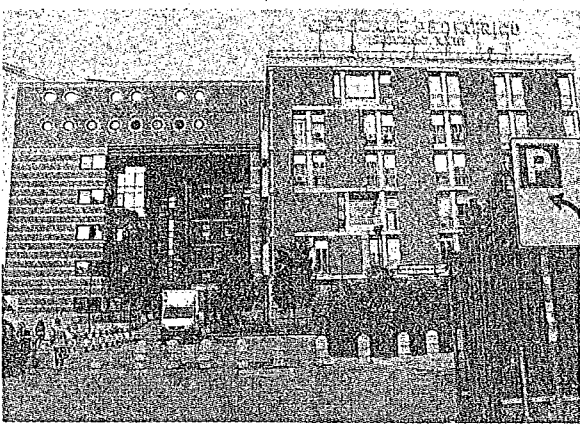
● **BARI.** «Vogliamo farci tornare ai tempi dei carrozzoni, mettendoci nuove fasce. E facendoci spendere 5 miliardi di indennizzi ai gestori estromessi e 11 miliardi per rimborsare i finanziamenti in essere, oltre che accollare allo Stato 5 miliardi di euro l'anno per gli investimenti». Per questo il consigliere regionale Fabiano Amati (Pd) ha lanciato un appello ai parlamentari pugliesi: «Bisogna fermare il disegno di legge Daga, che distruggerà il servizio idrico integrato esponendo i pugliesi a un conto salatissimo».

«Se la proposta dovesse essere approvata - secondo Amati, presidente della commissione Bilancio della Regione - i pugliesi

saranno chiamati anche loro a pagare gli indennizzi, anche se non li riguardano, e molto probabilmente dovranno sopportare i costi di rinegoziazione del mutuo da 200 milioni contratto da Acquedotto Pugliese con la Banca europea per gli Investimenti».

Il trasferimento degli investimenti sulla fiscalità generale «genererà ulteriori tasse per almeno 5 miliardi l'anno, con il paradosso che la Puglia sarà chiamata a contribuire alle spese di regioni molto più ricche. Senza contare, perché una stima è molto difficile, i minori introiti dalle bollette, che in Puglia ammonterebbero ad almeno 132 milioni l'anno».

SANITA'



REPARTI MANCANTI Il Pediatrico non ha otorino o oculistica

Bari, negli ospedali dell'Asl niente interventi sui bimbi

«Tutte le emergenze vanno al Policlinico»
 Un protocollo per usare il Giovanni XXIII

● **BARI.** Il campanello d'allarme ha suonato a fine novembre 2017. Il sasso nello stagno viene lanciato dai dipartimenti di Anestesia e Rianimazione di alcuni ospedali dell'Asl di Bari, dove mancano gli standard minimi per procedere alle anestesie di pazienti così delicati come quelli in fase neonatale o pediatrica, in modo conforme a quanto previsto dalle ultime raccomandazioni elaborate dalle principali società scientifiche. Non si tratta certo, sia chiaro, di prescrizioni tassative, di circolari ministeriali o leggi dello Stato. Ma tanto basta per disporre in quegli ospedali la sospensione di alcuni interventi, quelli non effettuati nel pediatrico «Giovanni XXIII» e naturalmente non urgenti. Per le specializzazioni non coperte dall'«ospedaletto» (oculistica, otorinolaringoiatria e odontoiatria, che sono servizi ambulatoriali) l'unica soluzione è il trasferimento verso il Policlinico di Bari, di per sé già in sofferenza.

Le raccomandazioni, più nel dettaglio, prevedono che aree di preparazione per gli interventi (e di recupero dopo le operazioni chirurgiche) dei bambini sotto i 10 anni debbano essere separate da quelle degli adulti. Occorrono attrezzature adeguate. In mancanza di queste garanzie, l'unica possibilità è appunto la sospensione delle anestesie in pazienti in età pediatrica.

Questa situazione sta causando gravi disagi ai pazienti. Nella lunga casistica documentata dai medici c'è ad esempio quanto capitato alcuni mesi fa a un bimbo di due anni di Foggia, portato all'ospedale di Altamura dopo aver ingoiato un piccolo oggetto. Per sottoporlo all'intervento urgente di rimozione, presso il Policlinico di Bari, sono servite tre ore e una enorme quantità di burocrazia interna. I sindacati dei medici hanno ovviamente protestato. Lo scorso giugno, una nota del Cimo lamentava il fatto che ormai «nessun bambino al di sotto di 10 anni può essere sottoposto ad anestesia generale presso le sale operatorie dell'Asl di Bari».

Ma proprio in queste ore potrebbe intravedersi una soluzione. «In accordo con il direttore generale del Policlinico Giovanni Migliore - spiega Antonio Sanguedolce, direttore generale della Asl di Bari - abbiamo individuato un percorso comune che metteremo nero su bianco in un protocollo. L'idea è fare eseguire gli interventi come quelli di otorinolaringoiatria «a domicilio», nel senso che il medico chirurgo otorino, ad esempio del «Di Venere», opererebbe quando necessario all'interno del «Giovanni XXIII», attrezzato per i piccoli pazienti e che può contare sulla terapia intensiva pediatrica con anestesisti dedicati. È solo di uno dei possibili percorsi di integrazione tra l'operato dell'Asl e del Policlinico di Bari».

[g. l.]



DG Antonio Sanguedolce

L'ITALIA GIALLOVERDE LE REAZIONI

ESECUTIVO SULLA GRATICOLA

Salvini: non siamo al mercato, non ci saranno scambi. Io sono tranquillo. Il Cav: i grillini hanno paura e minacciano

Diciotti, ora tocca a Rousseau
M5S: se vince il «sì» sarà crisi

Oggi gli iscritti grillini decideranno se mandare il leader leghista a processo

● ROMA. Tensione alle «stelle» nel Movimento e nella stessa maggioranza, sempre più in affanno, a poche ore dalla consultazione online della base pentastellata che stabilirà se Matteo Salvini dovrà andare o meno sotto processo a Catania. Se il leader leghista ostenta massima «tranquillità», il ricorso al giudizio della piattaforma Rousseau rinfocola invece di attenuare i malumori e le enormi preoccupazioni interne ai 5S.

Persino il padre del movimento, Beppe Grillo, ironizza sulla macchinosità del quesito, dove, in effetti, per approvare l'autorizzazione a procedere bisogna votare «no». Anche l'esponente dei «dissidenti», la senatrice Paola Nuges, contesta la scelta di affidare a «una piattaforma privata» una decisione «di interesse generale», come quella sulla Diciotti. Mentre il senatore Gianluigi Paragone difende la scelta ribadendo la sua contrarietà a processare Salvini perché si trattò di una scelta collegiale di tutto il governo.

Ad aggravare la confusione, l'inusuale decisione dei capi politici dei 5S di legare l'esito di questa consultazione alle sorti dell'esecutivo: fonti vicine a questi ambienti, informa l'Ansa, pensano che, in caso di «via libera» all'autorizzazione a procedere, sarà «molto probabile una crisi di governo».

Insomma, i simpatizzanti del M5S, votando oggi, tra le 10 e le 19, non decideranno solo le sorti del ministro dell'Interno, ma anche quelle del premier Giuseppe Conte, del vicepremier Luigi Di Maio e del resto della compagine di governo. E con la fine del governo andrebbe in frantumi anche il «Contratto» che è alla base dell'accordo M5s-Lega. Praticamente l'Italia, oggi, sperimenta il primo «voto di fiducia online». Una scelta che inevitabilmente sta creando ancora più imbarazzo in una base che, forte del principio «uno vale uno», crede ancora nella propria autonomia di giudizio e probabilmente non vede di buon occhio questo tipo di interferenze dall'alto. Ma la mossa dei vertici 5S viene letta anche come una ripicca nei confronti dell'alleato leghista, una reazione di orgoglio, anche per far sentire più forte il proprio peso nelle partite ancora aperte come quelle della Tav, delle nomine e delle Autonomie. Magari anche un modo per alzare la voce dopo il crollo in Abruzzo e in vista delle

prossime sfide elettorali, a partire dalla Sardegna per finire alle Europee. Tuttavia, Salvini, proprio dalla Sardegna ricorda che con i 5s «non sta al mercato», che non c'è nessuno «scambio di figurine». «Alle scuole elementari ti davo Barresi se mi davi Collovati. Adesso chiarisce - non è che io ti do la Tav se mi dai un pezzo di autonomie, però voti No al processo ma mi approvi la legittima difesa». Assicurando che lui «è tranquillo» e che il governo non cadrà perché lui «ha dato la sua parola». In questo quadro, le opposizioni hanno buon gioco a infierire sulla tenuta della maggioranza. Enrico Letta definisce lunedì il «D-Day» per i 5S. «Se il M5S stoppa il processo a carico di

Salvini perde il suo Dna», aggiunge l'ex premier. Andrea Marcucci cita perfino una celebre canzone per definire il travaglio 5S: «Come si cambia per non morire». E mentre Pier Ferdinando Casini parla di «buffonata mondiale», Monica Cirinnà (Pd) accusa i pentastellati di «votazione fake». Durissima anche Forza Italia, a partire dal suo presidente. Silvio Berlusconi, nel salotto tv di Barbara D'Urso, ribadisce che il suo partito, coerentemente alla sua convinzione garantista, voterà contro l'autorizzazione a procedere. «In Italia c'è separazione dei poteri e noi - sottolinea il Cav - non possiamo far decidere gli atti dei politici dai magistrati». E va oltre. A suo giudizio, la scelta dei grillini di affidarsi alla piattaforma Rousseau «è una presa in giro per tutti gli italiani». Berlusconi non si ferma qui e completa il suo affondo: «Voterà gente che non ha letto le carte. Ora i grillini hanno paura e minacciano la crisi».

La giunta delle immunità

Deve decidere se inviare all'Aula del Senato la scelta se autorizzare il processo a Matteo Salvini, chiesta dal Tribunale dei Ministri di Catania

I 23 membri

M5S (7)

Grazia D'Angelo (vicepr.)
Mattia Cruciani
Elvira Lucia Evangelista
Agnese Gallicchio
Mario Michele Giarrusso
Alessandra Riccardi
Francesco Urraro

PD (1)

Gregorio De Falco*

FI (4)

Maurizio Gasparri (pres.te)
Lucio Malan
Flammetta Modena
Adriano Paroli

Lega (1)

Alberto Balboni

Lega (4)

Luigi Agussori (segr.)
Emanuele Pellegrini
Simone Pilon
Donatella Tesel

PD (4)

Giuseppe Cucca (vicepr.)
Francesco Bonifazi
Nadia Ginetti
Anna Rossomando

SVP (1)

Meinhard Durnwalder

Lega (1)

Pietro Grasso (segr.)

DOMANI
voto palese
a maggioranza
dei presenti

*eletto con M5S

ANSA e Entimetri

L'ITALIA GIALLOVERDE

ESECUTIVO SULLA GRATICOLA

LE REAZIONI

Salvini: non siamo al mercato, non ci saranno scambi. Io sono tranquillo. Il Cav: i grillini hanno paura e minacciano

LA DOMANDA IL COMICO GENOVESE CITA IL ROMANZO «COMMA 22» E SI AFFIDA ALL'IRONIA. MA SUL BLOG SI RIDUCE ANCHE IL NUMERO DI MIGRANTI CUI FU IMPEDITO DI SBARCARRE

«Il quesito? Inganna, è scritto male»
Il garante Beppe Grillo e la base del Movimento insorgono. Tante le proteste sul web

● **ROMA.** Il quesito sul quale gli iscritti del M5S dovranno pronunciarsi sulla piattaforma Rousseau per dire se siano d'accordo o meno con la richiesta del Tribunale dei ministri di processare il ministro dell'Interno Matteo Salvini per il caso della nave Diciotti piace poco ai militanti e allo stesso leader Beppe Grillo. «Inganna» ed è «fuorviante» commentano sul blog. Mentre Grillo si affida all'ironia per commentare: «Se voti Sì vuol dire No. Se voti No vuol dire Sì. Siamo tra il comma 22 e la sindrome di Procuste!...». Un riferimento piuttosto colto (quello al romanzo «Comma 22» in cui si parla di soldati che per evitare di andare al fronte dovevano fingersi pazzi e quello al brigante greco Prokrustes, che uccideva i passanti facendoli distendere su un letto corto se erano alti e su un letto lungo se erano bassi) per dire che la domanda scritta così imita di fatto i quesiti dei referendum abrogativi tanto contestati dai pentastelati.

La domanda, sottolineano sui social, si presta a equivoci: «Il ritardo dello sbarco della nave Diciotti, per redistribuire i migranti nei vari paesi europei, è avvenuto per la tutela di un interesse dello Stato?», con il

Sì «si nega l'autorizzazione a procedere». Mentre con il NO «si concede l'autorizzazione a procedere». In più, sempre sul Blog delle Stelle si precisa che «non è il solito voto sull'immunità dei parlamentari», sul quale il M5S «è sempre stato ed è inamovibile», ma si tratta di un caso particolare: una scelta politica del governo presa nella sua collegialità. Quindi si scrive quello che viene definito subito «un refuso»: invece dei 177 migranti di cui si parla anche negli atti ora all'esame della Giunta per le

immunità del Senato si dice che i naufraghi che Salvini non volle far sbarcare dalla nave Diciotti erano «137».

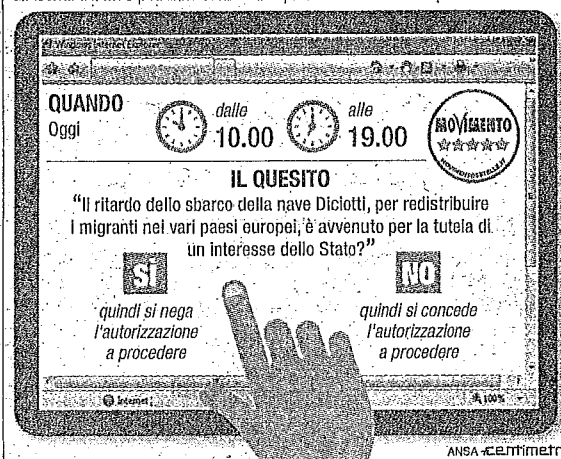
Ma, malgrado fonti interne al M5S spieghino che il quesito sia stato ritagliato sulla proposta formulata dal presidente della Giunta Maurizio Gasparri di dire no alla richiesta di autorizzazione a procedere e che Grillo «è comunque con loro» trattandosi di «un tweet ironico», le critiche non si fermano.

La prima bordata arriva dalla senatrice M5S Paola Nugno. «Dobbiamo votare NO per sostenere il Sì?», scrive su twitter in grassetto su sfondo rosso con tanto di emoticon che imita l'urlo di Munch. E sul blog si scatenano i commenti: «State orientando il voto. Che

cazzo ci sta succedendo ragazzi?», chiede Roberto Cherubini. E Luca: «State agendo proprio come fanno sempre gli altri partiti per girare la frittata, e questo non mi piace per niente. La domanda esatta doveva essere: "Volete concedere l'autorizzazione a procedere?". In modo che SI voglia dire SI, e NO voglia dire NO». E Bruno, ancora: «Cercate di fare i furbi anche nelle procedure del Sì e del No per confondere. Non ci vuole

Voto online

Gli iscritti del M5S potranno votare sulla piattaforma Rousseau per il caso Diciotti



una pagina di spiegazione. Votate SI per processare Salvini senza tanti giri di parole piantatela con le cazzate. Interesse pubblico? Inventatene un'altra ascoltate i vostri elettori perché dopo questa, cioè se salvate Salvini siete finiti». E se Giorgio Masari si domanda «Idioti o furboni??», Niccolò Bellandi, infine, ragiona: «Ma vi siete accorti che le risposte sono formulate in maniera opposta rispetto a come vengono poste sui media?!».

LA PROCURA DI CATANIA

Il pm Zuccaro ha 14 giorni per valutare la posizione di Conte, Di Maio e Toninelli

● **ROMA.** Ha tecnicamente 14 giorni di tempo - ma la decisione potrebbe avere tempi più brevi - il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, per inviare la sua valutazione al Tribunale dei ministri del capoluogo etneo sulla posizione del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, del vicepremier Luigi Di Maio e del ministro Toninelli circa le loro «autodenucie» di corresponsabilità «politica e di governo» sul divieto di sbarco dei 177 migranti della nave Diciotti nel porto di Catania nell'agosto del 2013.

È stata la presidenza del Senato a trasmettere a Catania gli atti che i tre esponenti del Governo avevano inviato alla Giunta per l'immunità di Palazzo Madama che si occupa dell'autorizzazione a procedere, per sequestro di persona aggravato, nei

confronti di Matteo Salvini. Il procuratore Zuccaro conosce bene l'inchiesta per essere il titolare dei due fascicoli aperti, quello sul responsabile del Viminale e quello che, per atto dovuto, coinvolge gli altri tre esponenti del Governo. È quindi logico supporre che dovrebbe inviare nei prossimi giorni gli atti al Tribunale dei ministri e ai tre destinatari del provvedimento: Conte, Di Maio e Toninelli, che riceverebbero avvisi di garanzia con la richiesta della Procura nei loro confronti. Se la linea non è cambiata, la Procura chiederà l'archiviazione anche per loro per avere agito per «scelta politica, non sindacabile dal giudice penale». Tecnicamente, dopo avere ricevuto la nuova proposta dalla Procura - di archiviazione, come già avanzata per il responsabile del Viminale, o di richiesta di autorizzazione a procedere - il Tribunale dei ministri ha 90 giorni per decidere. A valutare sarà lo stesso collegio che ha deciso di chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro Salvini.

LE MISURE BANDIERA

L'esame del «decretone» entra nel vivo al Senato. Si punta a rafforzare il Reddito per famiglie numerose e con disabili

INPS

In alto mare la scelta del nuovo presidente dell'ente. I pentastellati spingono per un traghettatore, il Carroccio nicchia

L'allarme di Cgil, Cisl e Uil «A rischio la libertà sindacale»

I confederali: taglio delle pensioni dei sindacalisti viola la Costituzione

● **ROMA.** Il taglio alle pensioni dei sindacalisti, promesso dal M5S, non solo è ad alto rischio costituzionalità, ma rappresenta un vero e proprio attacco alla «libertà di attività sindacale». Mentre in Senato è stato al momento ritirato l'emendamento al decretone, per riscrivere in modo inappuntabile la norma, sale l'allarme tra i sindacati che leggono la mossa M5S come la volontà chiara di «comprimere» l'esercizio dell'azione sindacale.

In un documento unitario, Cgil, Cisl e Uil puntano il dito contro la misura che rivede le regole per la pensione dei sindacalisti, che il governo ha confermato di voler approvare nel passaggio parlamentare del provvedimento che introduce reddito di cittadinanza e quota 100. Quella che è in arrivo, per i tre confederali, è una riscrittura che «penalizza pesantemente» non solo chi vorrà scegliere l'attività sindacale, ma anche chi l'ha fatta e ora è uscito dal mondo del lavoro. Proprio la retroat-

tività dell'intervento, si legge nel documento, è uno dei punti a rischio costituzionalità, così come il mancato rispetto dei criteri «di parità di trattamento e di ragionevolezza» previsti dalla Carta.

Anche questo sarà uno dei capitoli sui quali la maggioranza gialloverde dovrà trovare una sintesi: l'esame del decretone a Palazzo Madama entrerà nel vivo da lunedì, con l'obiettivo di licenziare il provvedimento in settimana, ma ancora non è chiaro su quali temi interverrà il Senato e quali saranno invece affrontati alla Camera. Sul tavolo ci sono le

proposte condivise di rafforzare il reddito di cittadinanza per le famiglie numerose e quelle con disabili, che però hanno un problema di coperture. Ma ci sono anche i «paletti» che la Lega chiede di aggiungere al reddito, per evitare che sia percepito come strumento assistenziale, mal digeriti dall'alleato. E se sulle norme «anti-furbetti» è più facile trovare un punto di caduta, più

complicato sarà trovare la quadra sulle richieste di eliminare il doppio bonus per le assunzioni al Sud e, soprattutto, sui limiti ai rinnovi del beneficio.

Resta intanto ancora in alto mare la scelta del nuovo presidente dell'Inps. Il decretone, che ne riforma la governance ripristinando il Consiglio di amministrazione, esclude però esplicitamente che in questa situazione si possa applicare il regime di prorogatio (di massimo 45 giorni) previsto di norma quando gli organi amministrativi non siano ricostituiti prima della scadenza. Visto che il mandato di Tito Boeri è scaduto, al momento l'istituto è senza guida e non può essere operativo in alcun modo. L'Istituto dovrà quindi probabilmente chiedere lumi al ministero su come procedere in questa situazione di vacatio. L'esigenza di chiudere in fretta è chiara ai due alleati, ma restano le distanze sull'ipotesi per il successore. L'idea, maturata in casa M5S, di individuare un commissario «traghettatore» in attesa che il decreto diventi legge e si possa procedere alla re-introduzione del Cda, non piace alla

Lega, convinta che si debba individuare subito chi sarà prima commissario e poi presidente a tutti gli effetti, per non lasciare nell'incertezza l'istituto in un momento così delicato, nel bel mezzo dell'avvio delle due misure di bandiera.

Nei giorni scorsi sembrava raggiunto un accordo sul nome di Mauro Nori, sponsorizzato dalla Lega, in eventuale ticket con Pasquale Tridico, sostenuto dal M5S. Una fuga in avanti subito smentita da entrambe le forze politiche che ora frenano anche sulla possibilità che la soluzione arrivi già domani. Il Movimento, peraltro, come dice chiaramente il sottosegretario Mattia Fainfinati, punta ancora su Tridico che «ha fatto un ottimo lavoro sul reddito» e avrebbe «meriti e professionalità» per ricoprire il ruolo. Ma dalla Lega si osserva che ci sono altre caselle da riempire: dall'Inail all'Anpal, dove la scelta di Mimmo Parisi, voluta dal M5S, è passata senza obiezioni. E si sottolinea che va fatto un ragionamento «complessivo» sulle nomine che non si può fermare alla sola Inps.



CGIL. M. Landini

LE PRIMARIE DEL PD MARTINA: SERVE UNA SEGRETERIA UNITARIA. IL RENZIANO GIACHETTI: D'ALEMA E GLI ALTRI? VADANO DOVE SONO ANDATI

«Se cade il governo, voto subito»

Zingaretti evoca le elezioni anticipate. Non ci sarà un duello tv tra candidati

● **ROMA.** Niente duello tv tra i candidati segretari dem. Per organizzare quel format, tipicamente americano, manca l'accordo tra i leader. Almeno finora. Così, in vista dei gazebo del 3 marzo, va in onda solo una sorta di «staffetta» negli studi di Rai 3, tra Roberto Giachetti, Maurizio Martina e Nicola Zingaretti, tutti in qualità di ospiti del programma di Lucia Annunziata «Mezz'ora in più».

I tre, come ha ironizzato la stessa giornalista, si sono avvicinati sulla stessa sedia, uno dopo l'altro, come studenti a un esame, interloquendo tra loro, ma solo a distanza su programmi e idee per il futuro del partito. Convitato di pietra del confronto la figura di Matteo Renzi e, conseguentemente, la stagione dei governi precedenti al tonfo elettorale del 4 marzo. L'ex premier ed ex segretario ufficialmente resta

fuori dai giochi congressuali, ma è molto presente in questi giorni sulla scena politica, impegnato nella promozione del suo ultimo libro. Una figura il cui ruolo viene sminuito da Martina e Zingaretti, mentre viene esaltata da Giachetti che si autodefinisce «fedele» al progetto che l'ex premier aveva avviato. «Il tema - liquida Martina - non è cosa faccia Renzi, ma cosa fa la destra pericolosa che sta governando il Paese. Se fossi segretario proporrei una segreteria unitaria». «Io - chiarisce Zingaretti - voglio un Pd che offra confronto. Mi auguro che Renzi ci sia. Poi deciderà lui cosa fare e rispetterà ogni sua scelta».

Proprio il governatore del Lazio, al momento, secondo i sondaggi, in testa per la leadership dem, annuncia che pensa a degli Stati Generali «su tre pilastri della nuova Italia, lavoro, ambiente e scuo-

la». Quindi annuncia che se fosse lui il segretario e se ci fosse una crisi, «ferme le prerogative del Capo dello Stato», chiederebbe elezioni anticipate. Nessuna apertura di credito quindi ai vertici del 5S per un accordo di governo, ma dialogo solo con gli ex elettori del movimento delusi. Su questo punto c'è intesa con Maurizio Martina, secondo il quale i 5s hanno ormai «perso l'anima, sono di destra». «Non ho niente da dire - osserva l'ex ministro dell'Agricoltura - con chi parla con i gilet gialli estremisti. Ma sono miei interlocutori gli elettori che votavano Cinque stelle per la voglia di cambiamento». Roberto Giachetti attacca i fuoriusciti. Rispondendo su chi salvare tra i grandi saggi fa dei distinguo netti: «Se si parla di Veltroni ok. Se si parla di D'Alema e degli altri scappati di casa allora è meglio che vadano dove sono andati».

IL MINISTRO DELL'INTERNO: «SARÒ PRESTO LIPER RIMETTERE LE COSE A POSTO»

Ferrara, la rivolta degli stranieri

● **BOLOGNA.** Una volta era il quartiere verde della città, dove tutti i ferraresi avrebbero voluto abitare. Da un po' di tempo la sigla Gad, Giardino Arianuova Doro, è diventata invece sinonimo di degrado e insicurezza. La rivolta scoppiata ieri sera, con bidoni rovesciati e una cinquantina di persone straniere urlanti in strada a fronteggiarsi con Carabinieri, Polizia e Esercito, è l'ultimo capitolo di una situazione che sta esasperando i residenti e diventa sempre più campo di polemiche, anche politiche.

È Matteo Salvini a promettere un intervento di persona a Ferrara, come ministro dell'Interno. Già in passato aveva commentato gli episodi di criminalità nella zona, che hanno spesso al centro gli africani, in tanti nell'area tra stazione, stadio e grattacielo. «Roba da matti. Grazie alle Forze dell'ordine. Sarò presto in città per mettere un po' di cose

a posto», ha detto il vicepremier.

Tutto ieri sera si è innescato per un cortocircuito nel passaparola. Verso le 20.30 uno spacciatore nigeriano di 28 anni è sfuggito a un controllo dei carabinieri e nell'inseguimento è stato investito da una Dacia Duster, guidata da un privato cittadino. È stato portato all'ospedale, in condizioni non gravi. Ma la voce che si è sparsa tra diversi suoi connazionali era che fosse morto, travolto dagli stessi militari: e così gli africani sono scesi in strada, a protestare.

Hanno rovesciato i bidoni e in mezzo a viale Costituzione si è creato un tappeto di rifiuti e bottiglie di vetro rotte. Non ci sarebbero stati contatti con le forze dell'ordine, ma solo grida e espressioni di rabbia. È stato necessario però chiamare un mediatore culturale per spiegare al gruppo inferocito che il giovane era solo ferito e a quel punto la tensione si è

abbassata. Il 28enne è stato poi denunciato per detenzione di stupefacenti perché trovato in possesso di una piccola quantità di droga e i carabinieri sono al lavoro per identificare i partecipanti alla rivolta.

I residenti del Gad, riuniti in associazione, chiedono «qual è la reale situazione di sicurezza che esiste nel quartiere» e un incontro con questore, prefetto e sindaco per «avere informazioni chiare, precise e veloci su quanto è realmente accaduto». Per il primo cittadino, Tiziano Tagliani, quanto successo è «un sintomo evidente di una tensione complessiva del nostro Paese che nuoce alla tranquillità dei cittadini italiani e che non può non essere messa in relazione con il decreto sicurezza; un decreto, come ho già detto appena uscito, che non migliora i livelli di sicurezza ma rischia di diventare una nuova emergenza».

Italia in Comune, Abbaticchio nuovo vice coordinatore

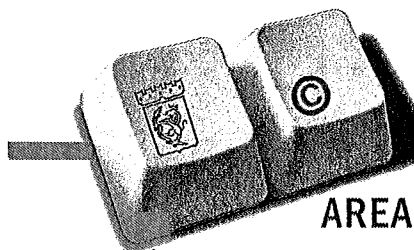
Il sindaco di Bitonto tra i fondatori del partito

● Il coordinamento nazionale Italia in Comune, svoltosi a Bologna, ha proclamato Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto, vice coordinatore. La nomina è arrivata direttamente dal coordinatore Alessio Pascucci, sindaco di Cerveteri, che ha scelto Abbaticchio come suo vice «alla luce del grande lavoro svolto in questi mesi dal gruppo pugliese», guidato proprio dal primo cittadino e su proposta diretta del Presidente Federico Pizzarotti, sindaco di Parma. Il direttivo nazionale ha poi ratificato all'unanimità la decisione. Abbaticchio, tra i fondatori del partito, si è detto onorato dell'incarico che porterà la Puglia ad avere un ruolo ancora più importante a livello nazionale. «Ovviamente il riconoscimento non è solo a me ma a tutta la straordinaria squadra pugliese. Se stiamo portando a casa dei risultati importanti è grazie davvero all'impegno di tutti i territori che stanno lavorando bene». Festeggia tutto il gruppo regionale: «Questo riconoscimento ci dà una carica enorme», ha detto Davide Carlucci, residente provinciale per Bari e sindaco di Acquaviva.



Speranza (Leu) «Per la tornata europea lista unitaria ma socialista»

■ «Una lista unitaria democratica, socialista, ambientalista» per le Europee di maggio, una lista «del lavoro e del vero cambiamento», sulla quale «sfidiamo tutte le forze del campo progressista e democratico». È la proposta di Art Uno-Mdp, sintetizzata dal coordinatore Roberto Speranza al termine di una due giorni di dibattito dal titolo «Ricostruzione» a Roma. Una proposta della formazione creata dai fuoriusciti del Pd e poi alleata con Sinistra Italiana (SI) alle ultime elezioni politiche nella sigla LeU (Liberi e Uguali), un'idea che appare alternativa a quella unitaria di Carlo Calenda con il manifesto «Siamo europei». Articolo Uno-Mdp si confronta con il progetto di fare di LeU un partito politico, promosso dal senatore ed ex candidato premier Pietro Grasso, e con l'ala più dialogante nei confronti del Pd. In caso di vittoria alle primarie dem di Nicola Zingaretti, molti prevedono un coinvolgimento anche degli ex fuoriusciti, ma l'ex ministro Calenda non vuole allargare fino a LeU.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

«No all'intesa sul prezzo del latte» La battaglia degli allevatori prosegue

Bocciata la proposta di 72 centesimi di euro al litro. Altri blitz in Sardegna

● **CAGLIARI.** La tregua di tre giorni in Sardegna è durata solo una notte, poi è scattato il blitz contro una cisterna che trasportava in un caseificio il latte appena munto nell'Oristanese. E sui social hanno iniziato a girare le immagini di altro latte gettato a terra per dire «no» alla proposta dei 72 centesimi di euro al litro messa sul piatto nel «tavolo» di otto ore con il ministro delle Politiche Agricole, Gian Marco Centinaio, chiuso sabato a Cagliari. Ma il Governo non demorde e spera nel prossimo incontro del 21 a Roma. Lo stesso vicepremier, Matteo Salvini, che giovedì scorso aveva convocato il «tavolo» al Viminale per riuscire a spuntare un'intesa, appare ottimista. «Ci stiamo avvicinando - ha detto appena sbarcato in Sardegna - per il tour elettorale in vista delle regionali del 24 febbraio - siamo partiti da 60 centesimi al litro poi 65, 70 e 72; ci siamo visti a Roma e a Cagliari e ci vedremo nelle prossime ore». Ma, soprattutto, il ministro dell'Interno vuole che prevalga il dialogo e non la repressione.

Un messaggio distensivo a beneficio del mondo delle campagne, dove la tensione resta alta. «No all'accordo, la battaglia prosegue», dicono gli allevatori, impegnati in queste ore nei presidi davanti ai caseifici e nelle assemblee spontanee per decidere se accettare o meno la proposta. «È un passo indietro - spiega il

leader storico del Movimento Pastori sardi, Felice Floris - la gente, però, non torna indietro e noi lo sentiamo. Non c'è trattativa se non c'è un sistema immediato che porti ad una soluzione strutturale, con un minimo garantito per i costi di produzione». Serve insomma una garanzia in più. Quella che chiede anche Coldiretti: «Bisogna inserire una clausola che garantisca di raggiungere l'obiettivo di un euro pagato ai pastori dagli industriali, che sono i diretti beneficiari dei 49 milioni messe in campo da Governo e Regione».

Tuttavia per Floris l'intesa, anche con garanzie, non può essere

firmata con questi numeri. «La proposta è stata già scartata un mese fa al tavolo con l'assessore regionale - ricorda - Allora si stava chiudendo sopra i 70 centesimi più Iva e non abbiamo accettato». La Regione, intanto, sta lavorando ad una delibera di Giunta che, domani, traccerà un percorso con l'obiettivo di portare il prezzo oltre l'euro. Allo stesso prezzo di un euro al litro punta anche Cia-Aicoltori Italiani che dichiara pieno sostegno alle rivendicazioni degli allevatori.

Ma c'è chi storce il naso. «Se non accompagnato da misure a tutela del mercato l'accordo potrebbe determinare distorsioni

dei listini al dettaglio con una valanga di rincari a danno dei consumatori», ammonisce il Codacons, pronto a denunciare il Governo, alla Commissione Ue «per illeciti aiuti di Stato». Da Bruxelles potrebbero invece arrivare buone notizie. Secondo Forza Italia, con Silvio Berlusconi e il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, sono state ottenute «garanzie» dal Commissario all'Agricoltura, Phil Hogan, «per l'assegnazione di 191 milioni di fondi da utilizzare per il sostegno e la promozione della filiera dei prodotti sardi».

Fabrizio Fois

EVO CONCORSO INTERNAZIONALE VERONAFIERE-SOL&AGRI FOOD

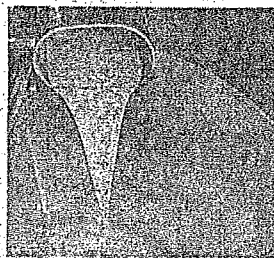
La Puglia dell'olio fa il pieno di premi

Quattro medaglie al «Sol d'Oro»

● **ROMA.** È quasi *en plein* per l'Italia olivicola all'ultima edizione del Sol d'Oro, concorso oleario internazionale organizzato da Veronafiere-Sol&Agri-food e dedicato alle produzioni dell'emisfero Nord. Sulle 15 medaglie totali assegnate (Sol d'Oro, Sol d'Argento e Sol di Bronzo) nelle cinque categorie oli extravergine fruttato intenso, medio, leggero, monovarietali e biologico, 11 sono infatti andate all'Italia e 4 alla Spagna, mentre le gran menzioni sono state 59, delle quali 41

italiane e 18 straniere.

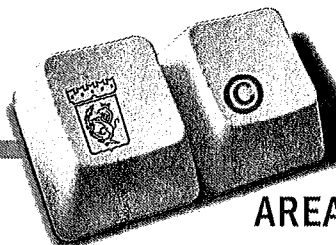
La regione italiana maggiormente premiata è stata la Puglia (4 medaglie) seguita dalla Campania (2 medaglie) e da Sardegna, Sicilia, Trentino e Abruzzo, rispettivamente con una medaglia ciascuno. Nel commentare il risultato il capo panel della giuria internazionale, Marino Giorgetti, sostiene



OLIO Al Sol d'Oro, l'Italia ottiene 11 riconoscimenti

che il «merito è sicuramente dei produttori che hanno saputo valorizzare quello che la natura ha messo loro a disposizione con oli extravergine che da nord a sud della penisola hanno espresso una grande qualità».

Il vicepresidente di Veronafiere, Claudio Valente, afferma invece che «la qualità passa da Sol d'Oro». «Questo incalza è un dato ormai inconfutabile. Ricevere un riconoscimento a questo concorso è ottenere una certificazione di eccellenza». «Merito conclude di una giuria internazionale di grande spessore e delle modalità di giudizio molto rigorose, che prevedono pochi riconoscimenti e degustazione alla cieca».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2019, n. 56

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dalla Dott.ssa Maria Antonietta Cappiello. 7156

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2019, n. 57

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dal dott. Massimo Antonio Conticchio. 7158

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2019, n. 58

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dalla dott.ssa Francesca Nisco. 7160

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2019, n. 59

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dalla Dott.ssa Rachelina Beccia. 7163

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2019, n. 60

L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dalla dott.ssa Giovanna Del Mastro. 7166

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2019, n. 61

Art. 14 della l.r. 24/2015 e r.r. n. 10/2004: Osservatorio regionale del Commercio: art.1, comma 2, r.r. 10/2004: Ricostituzione. 7168

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 8 febbraio 2019, n. 24

Art. 27 “Ispezioni” del D.Lgs 105/2015 - Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) dello stabilimento “Conversano S.r.l.” di Arnesano (LE) con sede operativa sulla S.P. Carmiano - Copertino km 2 - Diffida ad adempiere alle “prescrizioni” e richiesta cronoprogramma di ottemperanza alle “raccomandazioni”. 7171

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 8 febbraio 2019, n. 25

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d’Incidenza (livello I – fase di screening) del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale - Autorità Proponente: Comune di Conversano. 7189

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 8 febbraio 2019, n. 26
Art. 27 "Ispezioni" del D.Lgs 105/2015 - Richiesta cronoprogramma adempimento Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) della Società "TEAM ITALIA S.r.l." con sede operativa sulla Prov.le SQUINZANO-TORRE RINALDA km 4 - 73100 LECCE. 7201

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 31 gennaio 2019, n. 48
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020. Avviso Pubblico OF/2018 "Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale": A.D. n. 683 del 21/06/2018 pubblicato sul BURP n.86/2018 e A.D. n. 1457 del 27/12/2018 pubblicato sul BURP n. 163/2018: APPROVAZIONE ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO..... 7209

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 4 febbraio 2019, n. 57
POR Puglia FESR- SE 2014-2020. Approvazione Avviso pubblico n. 1/FSE/2019 "Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) protocollo d'intesa del 11 aprile 2016 e integrazione del 20/07/2016" e relativi allegati, con contestuale PRENOTAZIONE di Obbligazione Giuridica non Perfezionata e PRENOTAZIONE di Accertamento ai sensi della D.G.R. n. 1949 del 30/10/2018. 7220

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 7 febbraio 2019, n. 78
P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - OT X - Azione 10.2 "Interventi per il rafforzamento delle competenze di base" - Avviso n.7/FSE/2018 "Tutto a Scuola" adottato con A.D. n.1386 del 03/12/2018 (B.U.R.P. n.155 del 06/12/2018) in attuazione della D.G.R. n.2195 del 29/11/2018 (B.U.R.P. n.11 del 29/01/2019): Approvazione Graduatorie, Disposizione di accertamento ed Impegno di Spesa. (V)..... 7223

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
 21 dicembre 2018, n. 979
Del. G.R. n. 2273 del 21.12.2017 e Del. G.R. n. 1055 del 19.06. A.D. n. 633/2018 di Approvazione Avviso pubblico per i programmi locali di azioni di interesse generale, a valere sul Fondo art. 73 del Codice del Terzo Settore da destinare all'Avviso pubblico, in favore di Organizzazioni di Volontariato e di Associazioni di Promozione sociale. Presa d'atto della seconda tranche dei lavori del Gruppo di istruttoria e valutazione. 7294

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
 4 febbraio 2019, n. 68
POR Puglia 2014-2020 - OT IX - Linea 9.7 - A.D. n. 457 del 30/06/2017 - Avviso Pubblico n. 1/2017 per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" - Approvazione dei Progetti Attuativi III^ Annualità Operativa 2018/2019. Sesto Gruppo..... 7300

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
 6 febbraio 2019, n. 84
Del. G.R. n. 2273 del 21.12.2017 e Del. G.R. n. 1055 del 19.06. A.D. n. 633/2018 di Approvazione Avviso pubblico per i programmi locali di azioni di interesse generale, a valere sul Fondo art. 73 del Codice del Terzo Settore da destinare all'Avviso pubblico, in favore di Organizzazioni di Volontariato e di Associazioni di Promozione sociale. Presa d'atto della terza tranche dei lavori del Gruppo di istruttoria e valutazione. 7305

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' 8 febbraio 2019, n. 13
Adozione dell'Avviso Pubblico per la realizzazione del progetto "STUDIO IN PUGLIA... INSIEME. Acquisizione e selezione dei Progetti per l'integrazione, l'inclusione e interazione socio-culturale dei cittadini extracomunitari". 7312

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' 11 febbraio 2019, n. 14
POR Puglia FESR FSE 2014-2020 – Asse X - Azione 10.4 “Interventi volti a promuovere la ricerca e per l’istruzione universitaria”. Approvazione Avviso pubblico n. 1/FSE/2019 “Reserch for Innovation” (REFIN). Selezione pubblica per l’individuazione delle idee progettuali effettivamente sostenibili e realizzabili dalle Università potenziali beneficiarie. Prenotazione di spesa e accertamento di entrata ai sensi della DGR 1991/2018..... 7322
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 7 febbraio 2019, n. 14
D.lgs. 214 19/08/2005 e s.m.i. - Decisione 2015/789/UE e s.m.i.- Misure fitosanitarie per il contenimento della diffusione della Xylella fastidiosa. Prescrizione di estirpazione di piante infette di cui al comma 2 dell’art. 7 della Decisione 789/2015 s.m.i., site in agro di Ostuni (BR)..... 7346
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 5 febbraio 2019, n. 102
Seguito determinazione n. 1227 del 12/11/2018- Esecuzione ordinanza ex art 700 C.P.C. Sezione Lavoro del Tribunale di Bari _ Ammissione alla mobilità con riserva dott. Domenico Castellaneta..... 7389
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 6 febbraio 2019, n. 11
Approvazione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) Programmazione 2014-2020. 7392
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 1 febbraio 2019, n. 64
“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014 e s.m.i.). Adozione nuove disposizioni attuative funzionali alla rendicontazione delle attività..... 8259
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 6 febbraio 2019, n. 65
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzata all’accreditamento degli Operatori legittimati all’erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.Proroga accreditamento ai sensi della determina dirigenziale n. 368 del 27 settembre 2018 e succ. int. per l’erogazione dei servizi di “Base” Comune di Bari /Porta futuro..... 8262
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 8 febbraio 2019, n. 67
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzata all’accreditamento degli Operatori legittimati all’erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Proroga accreditamento ai sensi della determina dirigenziale n. 368 del 27 settembre 2018 e succ. int. per l’erogazione dei servizi di “Base” e servizi specialistici “Migranti” all’ente Dasep srl di Fasano (Br)..... 8265
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 8 febbraio 2019, n. 68
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse VIII “Promuovere la sostenibilità e la qualità dell’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale”; Azione 8.2 – Avviso pubblico Mi Formo e Lavoro per la concessione di un voucher formativo e voucher di servizio per l’accompagnamento al lavoro in favore di disoccupati”. Approvazione elenco Organismi formativi..... 8268
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 5 febbraio 2019, n. 9
DGR 1937 del 30/11/2016. POR Puglia 2014-2020. Azione 9.12 “Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica”. Sub-Azione 9.12b. Assegnazione somme ed ammissione a finanziamento dell’intervento della ASL BRINDISI “Riconversione della precedente struttura ospedaliera S.Camillo De Lillis in Mesagne in Presidio Territoriale di Assistenza”..... 8285

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 5 febbraio 2019, n. 10
Aggiornamento del Prontuario Terapeutico Regionale (versione 10.0). Integrazione D.D. 151/2017 , D.D. 230/2017 , D.D.307/2017, D.D 415/2017, D.D.484/2017, D.D 53/2018, D.D 155/2018, D.D. 173/2018 e D.D. n.297 del 25/11/2018...... 8290

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 5 febbraio 2019, n. 27
Soc. Coop. Sociale Onlus L'Adelfia di Alessano (LE). Autorizzazione alla realizzazione per ampliamento, da n. 10 a n. 16 utenti, della Comunità Residenziale Socio-educativa-riabilitativa dedicata alle persone con disturbi dello spettro autistico di cui all'art. 6 del R.R. n. 9/2016 (art. 57 bis del R.R. n. 4/2007) denominata "Ziguli," sita nel Comune di Andrano (LE), frazione di Castiglione d'Otranto - via Turati. Parere favorevole...... 8364

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 8 febbraio 2019, n. 29
Verifica di compatibilità, ex articolo 7, comma 2 L.R. 9/2017, D.G.R. n. 2037/2013 e D.G.R. n. 2313/2017 nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla realizzazione di un presidio residenziale di riabilitazione, ex art. 26 L. n. 833/1978 e art. 9 R.R. n. 12/2015, in Adelfia (BA) alla via Grotta Papa Natale – C.da Fontana, con dotazione di n. 60 p.l. su istanza della ASL BA. Parere favorevole...... 8371

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 8 febbraio 2019, n. 31
Verifica di compatibilità, ex articolo 7, comma 2 L.R. 9/2017, D.G.R. n. 2037/2013 e art. 8 L.R. n. 26/2006 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) ex D.5 R.R. n. 3/2005, per anziani non autosufficienti, con dotazione di n. 20 p.l., denominata "Madonna del Soccorso", in San Severo al viale Checchia Rispoli, snc, su istanza della "IRIS s.p.a.. Parere favorevole...... 8378

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 08 febbraio 2019, n. 32
Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2015-2018. Ammissione dei medici tirocinanti all'esame finale - sessione straordinaria del 12 febbraio 2019...... 8384

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 11 febbraio 2019, n. 33
Verifica di compatibilità, ex articolo 7, comma 2 L.R. 9/2017, D.G.R. n. 2037/2013 e art. 8 L.R. n. 26/2006 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) ex D.5 R.R. n. 3/2005, per anziani non autosufficienti, con dotazione di n. 31 p.l., in Torremaggiore alla via Giacomo Negri e via Di Vagno, su istanza della "OASI" Cooperativa sociale onlus. Parere favorevole...... 8388

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 12 febbraio 2019, n. 34
A.C.N. del 29/07/2009. Rettifica della graduatoria definitiva unica regionale di medicina pediatrica valevole per l'anno 2019..... 8394

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 6 febbraio 2019, n. 22
Legge regionale 11.6.2018, n. 25. Iscrizione di n. 3 associazioni all'Albo Regionale delle Associazioni proloco di Puglia...... 8416

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 7 febbraio 2019, n. 24
L.r. 13/2012 e ss. mm.ii.. Bando di esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore Turistico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1510/2016 e n.875/2017. Approvazione elenco candidati idonei già abilitati (sessione unica 10 maggio 2018 con sola prova scritta in lingua straniera). Riconoscimento estensione linguistica...... 8419

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 7 febbraio 2019, n. 25
 L.r. 13/2012 e ss. mm.ii. Bando di esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Turistica approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1510/2016 e n.875/2017. Approvazione elenco candidati idonei già abilitati (sessione del 9 maggio 2018 con sola prova in lingua straniera). Riconoscimento estensione linguistica). 8425

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 25 gennaio 2019, n. 12
 ID VIA 385. DLgs 152/06 e ss.mm.ii, L 241/90 e ss.mm.ii, LR 11/01 e ss.mm.ii. Procedura di Valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per "Adeguamento al DM 185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Barletta" - Comune di Barletta (BAT).
 Proponente: Acquedotto Pugliese 8438

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 25 gennaio 2019, n. 13
 ID VIA 386. DLgs 152/06 e ss.mm.ii, L 241/90 e ss.mm.ii, LR 11/01 e ss.mm.ii. Procedura di Valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa agli interventi di costruzione dell'"impianto di depurazione, collettori di adduzione e scarico e relativi scarichi a servizio degli abitati di Sava, Manduria e delle marine di Manduria".
 Proponente: Acquedotto Pugliese. 8443

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 6 febbraio 2019, n. 22
 Variante plano volumetrica Lotti 10-11-12-13 A del Piano di Lottizzazione approvato con D.C.C. n. 36 del 30/03/2018. Proponente: COBIMM S.r.l. Comune di Altamura. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5463..... 8447

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 6 febbraio 2019, n. 23
 P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Sottomisura 8.2 "Sostegno per l'allestimento e la manutenzione di sistemi agroforestali. Proponente: Tancredi Antonio. Comune di Rignano Garganico. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5442..... 8451

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 11 febbraio 2019, n. 27
 ID_5429. Pratica SUAP n. 24548/2018. PSR 2014-2020 – Mis. 4/Sottomis. 4.1 "Opere di miglioramento fondiario consistenti in variazione colturale da seminativo a mandorleto" – Comune di Altamura (BA) - Proponente: Ditta BAROZZI Domenico. Valutazione di Incidenza, livello II "appropriata"..... 8456

DETERMINAZIONE AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA – MONTENEGRO 19 ottobre 2018, n. 62
 CUP B91H16000050006 "Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO" 2014/2020 - AD 002_85/2017 approvazione progetti candidati "First Call for Proposals for Standard Projects" del Programma. Concessione provvisoria in favore di "Kraljevsko pozoriste Zetski dom (MONTENEGRO)" Lead Partner del progetto " ADriatic Network of artistic production for the development and enhancement of Intangible Cultural Heritage - ADNICH" – Accertamento di entrata e impegno di spesa. Liquidazione importo a titolo di pre-finanziamento..... 8464

DETERMINAZIONE AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA – MONTENEGRO 12 dicembre 2018, n. 89
 CUP B91H16000050006 "Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO" 2014/2020 - AD 002_85/2017 approvazione progetti candidati "First Call for Proposals for Standard Projects" del Programma. Concessione provvisoria in favore di "CIHEAM IAMB - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari" Lead Partner del progetto "FILA", Asse I – Accertamento di entrata e impegno di spesa. 8473

DETERMINAZIONE AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA–ALBANIA–MONTENEGRO
13 dicembre 2018, n. 100

CUP B91H16000050006 “Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO” 2014/2020
- AD 002_85/2017 approvazione progetti candidati “First Call for Proposals for Standard Projects” del
Programma. Asse III - Concessione provvisoria in favore di “ Consorzio di gestione provvisoria del Parco
Naturale Regionale “Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo” Lead Partner del progetto “LASPEH
- Low Adriatic Species and Habitat” – Accertamento di entrata e impegno di spesa..... 8481

DETERMINAZIONE AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA–ALBANIA–MONTENEGRO
14 dicembre 2018, n. 105

CUP B91H16000050006 “Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO” 2014/2020
- AD 002_85/2017 approvazione progetti candidati “First Call for Proposals for Standard Projects” del
Programma. Asse I - Concessione provvisoria in favore di “URAP Confartigianato Imprese Puglia” Lead
Partner del progetto “SMEs - 3C4SME” – Accertamento di entrata e impegno di spesa. 8489

DETERMINAZIONE AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA–ALBANIA–MONTENEGRO
14 dicembre 2018, n. 107

CUP B91H16000050006 “Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO” 2014/2020 - AD
002_85/2017 approvazione progetti candidati “First Call for Proposals for Standard Projects” del Programma.
Asse II Concessione provvisoria in favore di “MINISTRIA E KULTURES” Lead Partner del progetto “HAMLET
- Highlighting Artisanal Manufacturing, cuLture and Eco Tourism” – Accertamento di entrata e impegno di
spesa. 8496

DETERMINAZIONE AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA–ALBANIA–MONTENEGRO
14 dicembre 2018, n. 109

CUP B91H16000050006 “Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO” 2014/2020
- AD 002_85/2017 approvazione progetti candidati “First Call for Proposals for Standard Projects” del
Programma. Asse II- Concessione provvisoria in favore di “Agjencia Kombëtare e Bregdetit (ALBANIA)” Lead
Partner del progetto REGLPORTS - NAUTICAL TOURISM DEVELOPMENT AND PROMOTION OF REGIONAL
PORTS – Accertamento di entrata e impegno di spesa..... 8503

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 6 febbraio 2019, n. 13

P.S.R. Puglia 2014/2020 - Misura 16 – Cooperazione - Sottomisura 16.8 “Sostegno alla stesura di piani
di gestione forestale o di strumenti equivalenti” Proroga dei termini di presentazione delle Domande di
Sostegno di cui alla D.A.G. n. 255 del 20/11/2018. 8511

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 6 febbraio 2019, n. 14

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Misura 01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE n. 1305/2013).

Rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata agli Avvisi Pubblici delle SM. 1.1, 1.2, 1.3. 8516

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 6 febbraio 2019, n. 15

P.S.R. Puglia 2014/2020 – Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento
della redditività delle foreste” - Sottomisura 8.2 “Sostegno per l’impianto ed il mantenimento dei sistemi
agro forestali”.

Avviso pubblico approvato con DAG n. 101 del 16.06 2017, pubblicato nel BURP n. 72 del 22.06.2018.

Concessione degli aiuti 8521

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 29 gennaio 2019, n. 23

APPROVAZIONE VERBALI E GRADUATORIA FINALE relativa ad AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI NR. 2

ESPERTI senior NELL'AMBITO DELLE RISORSE LIBERATE POIN ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO 2007 – 2013 – ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'AGENZIA REGIONALE PER IL TURISMO PUGLIAPROMOZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI ATTUAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGETTO "ECONOMIA DELLA CULTURA E TURISMO PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO". CUP: B39H17000210002..... 8528

**DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 5 febbraio 2019, n. 43
APPROVAZIONE VERBALI E GRADUATORIA FINALE relativa ad AFFIDAMENTO INCARICO DI IT MANAGER PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICO-INFORMATICA, NETWORKING E CONSULENZA ICT PER LA SEDE DELLA DIREZIONE GENERALE E PER LE SEDI TERRITORIALI DI PUGLIAPROMOZIONE. 8533**

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI MATINO

Determinazione 1 febbraio 2019, n. 80

Occupazione d'urgenza e determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione..... 8537

COMUNE DI VIESTE

Delibera C.C. 31 gennaio 2019, n. 5

Approvazione variante urbanistica. 8543

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Prot. n. 45968 del 4 maggio 2018

Decreto di esproprio..... 8548

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Prot. n. 11151 del 5 febbraio 2019

Ordinanza di svincolo indennità di esproprio 8550

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

Avviso di vendita beni immobili di proprietà della Regione Puglia (BURP n. 8 del 24 gennaio 2019). Errata Corrige..... 8552

COMUNE DI TARANTO

Bando pubblico per concessione demaniale marittima per attività di mitilicoltura. Località Mar Grande. Specchio acqueo n. 1. 8553

COMUNE DI TARANTO

Bando pubblico per concessione demaniale marittima per attività di mitilicoltura. Località Mar Piccolo Secondo Seno. Specchio acqueo n.2. 8590

COMUNE DI TARANTO

Bando pubblico per concessione demaniale marittima per attività di mitilicoltura. Località Mar Grande. Specchio acqueo n.3..... 8627

COMUNE DI TARANTO

Bando pubblico per concessione demaniale marittima per attività di mitilicoltura. Località Mar Piccolo Secondo Seno. Specchio acqueo n. 4..... 8664

COMUNE DI TARANTO

Bando pubblico per concessione demaniale marittima per attività di mitilicoltura. Località Mar Piccolo Secondo Seno. Specchio acqueo n. 5..... 8701

COMUNE DI TARANTO

Bando pubblico per concessione demaniale marittima per attività di mitilicoltura. Località Mar Piccolo Secondo Seno. Specchio acqueo n. 6 A e B..... 8738

Concorsi

REGIONE PUGLIA - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Ambiti carenti straordinari di medicina pediatrica di libera scelta..... 8775

ASL BA

Avviso Pubblico per la reperibilità domiciliare nell'ambito del servizio di Continuità Assistenziale della ASL BA..... 8780

ASL BA

Bando di ammissione al corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale..... 8787

ASL BA

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA ANESTESIA E RIANIMAZIONE P.O. "DI VENERE".....8791

ASL BA

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA FARMACIA TERRITORIALE DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BARI.8807

ASL BA

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA DEL P.O. "SAN PAOLO" DI BARI.....8823

ASL BA

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA DEL P.O. "SAN PAOLO" DI BARI.....8839

ASL BA

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA CARDIOLOGIA P.O. "DI VENERE".....8854

- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA CHIRURGIA GENERALE P.O. "DI VENERE"..... 8870
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA MEDICINA GENERALE P.O. "DI VENERE"..... 8885
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA MEDICINA GENERALE DEL P.O. "SAN GIACOMO" DI MONOPOLI..... 8900
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA P.O. "F. PERINEI" DI ALTAMURA 8916
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA NEUROLOGIA P.O. "F. PERINEI" DI ALTAMURA. 8931
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA MEDICINA TRASFUSIONALE P.O. "DI VENERE"..... 8947
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA C.S.M. AREA 6 DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BARI. 8963
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA SPDC DI ALTAMURA. 8979
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA SIAN AREA NORD DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE. 8995
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA SIAN AREA SUD DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE. 9011
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA SERVIZIO VETERINARIO SIAV A AREA SUD. 9027
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA SERVIZIO VETERINARIO SIAV C AREA SUD..... 9043
- ASL BA
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA SIAV B AREA NORD DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE..... 9059

ASL BA

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA SIAV B AREA SUD DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE..... 9075

ASL BR

Avviso pubblico per la formazione della graduatoria aziendale per l'anno 2019 utile al conferimento di incarichi convenzionali provvisori e di sostituzione nel servizio di Continuità Assistenziale..... 9091

ASL BR

Avviso pubblico per la formazione della graduatoria aziendale anno 2019 utile al conferimento di incarichi convenzionali provvisori e di sostituzione nel servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale 118. 9095

ASL FG

Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice procedura selettiva per Direttore S.C. Urologia presso il P.O. di Cerignola. 9101

ASL TA

Avviso sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico Dirigente Medico disciplina di Chirurgia Vascolare..... 9102

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico per n. 1 posto di Dirigente Medico o Biologo o Farmacista o Chimico da assegnare al Centro Antiveleni (C.A.V.) con specializzazione in "valutazione del rischio chimico". 9103

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso di selezione per il conferimento di n. 1 borsa di studio..... 9104

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso di selezione per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata ai sensi dell'ex art.7, co.6, D.Lgs.n.165/2001..... 9115

GAL TERRA D'ARNEO

Avviso pubblico – Azione 1 - Intervento 1.5 "Sostenibilità dalla terra al mare". 9125

GAL TERRA D'ARNEO

Avviso pubblico – Azione 3 – Intervento 3.3 "Nuove rotte". 9241

GAL TERRE DEL PRIMITIVO

Bando pubblico per la presentazione di domande di sostegno – Azione B - Intervento B 4.3: "La promozione della produzione tipica locale come elemento di diversificazione e di esperienza nei luoghi di produzione". 9388

FONDAZIONE PAOLO GRASSI

Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la nomina del sindaco unico e revisore legale della società partecipata "Fondazione Paolo Grassi" di Martina Franca (TA)..... 9423

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Unica. D.D. n. 133/2019..... 9434

COMUNE DI CANDELA

Rende Noto. Deposito variante urbanistica..... 9458

COMUNE DI COPERTINO

Rende noto. Avviso di adozione Piano di Lottizzazione convenzionato di iniziativa privata - Comparto 16. 9459

SOCIETA' DEA

Avviso di pronuncia di espropriazione..... 9460

SOCIETA' ELICA ENERGIA

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. D.D. n. 2468 del 23 luglio 2012 Provincia di Foggia. 9461

STUDIO LEGALE DOBRYNIA & ROTTOLA

Estratto sentenza I grado n. 321/2019. 9464**Rettifiche**

REGOLAMENTO REGIONALE 21 gennaio 2019, n. 7

"Regolamento regionale sul modello organizzativo e di funzionamento dei Presidi Territoriali di Assistenza." 9465**SOMMARIO****"Avviso per i redattori e per gli Enti:**

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA**Atti e comunicazioni degli Enti Locali**

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Modifica Statuto Comunale..... 4